Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Mercoledì 15 Luglio 1936 - Anno XIV MATTINO Num. 168

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — | ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 75 — Trim. 39 —
Sei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — | L. 150 — 75 — 39 —
Coll'edizione del lunedì: L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 45 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-043 con multiplazione (entrata per i nove numeri successivi)

# LA STAMPA

2

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testa, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Annunzi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Crociera - I divertimenti - Onorificenze, L. 28 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-039 - 53-961

## L'assedio economico è vinto

# SONO CADUTE LE BARRIERE DEI CINQUANTA STATI

## che per otto mesi hanno tentato di piegare l'Italia

## Il Duce ordina che tutta la Nazione sia oggi imbandierata

### GIUSTO ORGOGLIO

Si è conchiusa ieri vittoriosamente la battaglia contro il sanzionismo economico: è un trionfo che si fonde col trionfo militare africano: l'uno e l'altro sono i due aspetti fondamentali dell'affermazione imperiale dell'Italia Fascista. Come in Etiopia i sacrifici dei legionari e la genialità dei capi hanno rovesciate tutte le previsioni dei tecnici e degli esperti militari, così nell'assedio economico la disciplina e l'entusiasmo del Popolo italiano hanno ridicolizzato gli stupidi calcoli sottilmente preparati dagli economisti radunati a Ginevra per dar man forte ai paladini della crociata antitaliana.

Sono stati otto mesi di sanzioni legali (quelle illegali erano cominciate già da parecchi mesi prima); secondo l'opinione di esperti ultraqualificati non sarebbero trascorsi i napoleonici cento giorni e l'Italia affamata, in rivolta contro la *ironnia fascista*, senza più un grammo d'oro, avrebbe chiesto pietà in ginocchio; invece dopo otto mesi la struttura economica del nostro Paese è più salda, tutta protesa verso le conquiste che assicureranno *permanentemente* il massimo di indipendenza economica.

Bene a ragione il Duce ha ordinato che il primo giorno dopo l'assedio veda il tricolore a tutte le finestre delle case d'Italia come nel primo giorno della applicazione dell'infame misura: 18 novembre-15 luglio XIV: è un periodo di storia che ha cementato l'unità di spirito degli italiani fino all'eroismo anonimo delle immense moltitudini che mai dubitarono, che mai avrebbero piegato contro la minaccia vile. O giornata delle fedi! Chi mai potrà dimenticarla? Chi non ha ancora nelle orecchie e nel cuore le parole della Regina d'Italia che donava l'oggetto più caro perchè le ricordava il giorno in cui divenne italiana? Chi non ha negli occhi i volti solcati ma sereni delle Madri d'Italia che offrivano il sesso sacro collo stesso animo forte con cui avevano offerto i figli alla Patria? Giorni di vera epopea di Popolo a cui ricorreremo sempre per rafforzarci e resistere e vincere ogni volta che le piccole cronache degli egoismi meschini tentassero di sorprenderci. Sotto lo stimolo delle sanzioni il Popolo italiano ha toccato delle vette fiammeggianti di passione e di sacrificio che resteranno punti terminali e incorruttibili nella storia della stirpe. Nel miracolo della fede tutte le iniziative pratiche e concrete hanno trovato il loro potenziamento che non si arresterà colla fine delle sanzioni: le direttive di marcia verso l'autarchia sono fissate in maniera da superare tutti gli ostacoli e tutte le perplessità.

Perciò noi guarderemo al periodo sanzionista con giusto compiacimento di orgoglio; è un periodo che è stato per l'Italia spiritualmente e materialmente fecondo. Ma siamo stati noi, è stato il Popolo italiano il protagonista di simile inversione benefica della trista invenzione ginevrina: i nemici, e fra essi tutti gli antichi alleati della grande guerra, speravano ben diversi risultati. E anche questo non potrà essere mai dimenticato! I sanzionisti per difendere un *clan* di schiavisti e di feudatari, miravano a recidere le fonti di ricchezza e di produzione della Nazione italiana, in parole povere volevano affamare la popolazione italiana colle sue donne e coi suoi bambini. Questo era il perfido calcolo societario che sostituiva la insidia vigliacca alla battaglia aperta coi pretesto di un *superiore ordine di civiltà* da imporre alle genti che gli ordinamenti civili avevano donato ai barbari di tutte le latitudini europee. E se oggi il selvaggio iniquo programma di affamamento è stato abbandonato il motivo dichiarato è non già nel riconoscimento dell'ingiustizia da riparare bensì in una confessione rabbiosa e cinica di impotenza, come risulta dagli ultimi dibattiti dell'Assemblea della Lega.

Oggi 15 luglio, all'alba del primo giorno dopo la capitolazione degli assedianti, *il Popolo italiano non ha da ringraziare nessuno*; la dispersione degli avversari è avvenuta perchè essi hanno capito di urtare la testa contro il granito della volontà fascista.

Il saluto va a quegli Stati che seppero fieramente resistere alle pressioni di ogni genere perchè si accodassero all'ignobile catena; va agli Stati fuori dalla Lega, Germania, Giappone, Brasile, Stati Uniti, che affermarono la loro libera sovranità e va principalmente ai piccoli Stati membri della Lega, Austria, Ungheria ed Albania che col loro no fermo e coraggioso in accolte di clientele servili, sfidarono le ire dei forti e lo scherno dei vassalli.

Nessun ringraziamento e quindi nessuno scotto da pagare: riprendono i rapporti commerciali ma le partite sono in bianco, ed apriremo cautamente il conto delle compere solo in quanto parallelamente si aprirà il conto delle vendite. Il duro esperimento ci ha resi freddi e, quando occorre, cinici: non esporteremo più un grammo di oro, anzi con lavoro e con tenacia cercheremo di aumentare le nostre riserve. Nessuno speri che l'Italia ricada nella facileneria liberista a cui per alcuni anni abbiamo sacrificato dei miliardi per colmare gli sbilanci.

Siamo guariti dalle illusioni e sappiamo ormai che una nazione come la nostra ha risorse tali da bastare a sè stessa sol che trovi la chiave dell'organizzazione nei rapporti economici e sociali: è questa una lezione del sanzionismo che farà testo per l'oggi e per il domani.

**Alfredo Signoretti**

## Il vibrante messaggio al Duce del Direttorio del Partito

Roma, 14 notte.

*Il Direttorio Nazionale del Partito, riunitosi sotto la presidenza del vice-Segretario del Partito, ha approvato la seguente dichiarazione:*

*« Al termine dell'assedio economico, che ha avuto il solo risultato di rivelare al mondo le immense possibilità dello spirito di disciplina e del valore del Popolo italiano temprato nel clima fascista, il Direttorio Nazionale ha rivolto un vivo elogio alle Federazioni Fasciste di Combattimento, alle Associazioni sindacali, ai Comitati di resistenza, ai Fasci femminili, per l'opera svolta nella lotta antisanzionista, ed ha invitato i Segretari Federali a proseguire con tenacia metodica l'attività diretta all'affrancamento dell'economia nazionale, secondo le direttive segnate dal Duce nel discorso del Campidoglio ».*

*Il Direttorio ha inviato al Duce il seguente messaggio:*

**« Dopo il vittorioso epilogo della gesta africana dovuta alla Vostra indomabile volontà, la fine dell'avventura societaria consacra, con la piena vittoria Vostra, il diritto dell'Italia fascista. La meta raggiunta, lungi dal rallentare il ritmo, incita il Popolo alla marcia sotto la Vostra guida sicura ».**

### Bandiere al vento in tutta Italia

**Come per il primo giorno dell'assedio economico, così per oggi — finite le sanzioni — il Duce ha ordinato che la Nazione sia imbandierata dall'alba al tramonto.**

### Sospiro di sollievo in Egitto

Alessandria (Egitto), 14 notte.

La stampa egiziana commenta assai favorevolmente l'approvazione della Camera al progetto di legge comportante l'abolizione delle sanzioni. Dopo l'esame del Senato fissato per domani sera e la seguente approvazione del Consiglio di Reggenza, il progetto entrerà in vigore giovedì 16.

### In Jugoslavia e Romania

Vienna, 14 notte.

In base a una decisione del Consiglio di reggenza jugoslavo domani, ai sensi della risoluzione presa a Ginevra, saranno abolite in Jugoslavia le sanzioni contro l'Italia. Analoga decisione ha oggi preso il Consiglio dei Ministri romeno.

### La revoca in Danimarca

Copenaghen, 14 notte.

Il Governo danese ha approvato un decreto con il quale si abolisconо le sanzioni contro l'Italia a partire dal 15 corrente, ed ha emanato le disposizioni necessarie.

LE PRIME CASSE DI FRUTTA ITALIANA, che durante gli otto mesi dell'assedio economico erano diventate in Inghilterra una vera rarità, hanno superato ufficialmente, la notte scorsa, a mezzanotte, il controllo della dogana di Londra e saranno poste in vendita questa stessa mattina. (Fotografia trasmessa per filo da Londra).

L'INGHILTERRA FA I CONTI...

## Un'ingiustizia e un errore

Londra, 14 notte.

Alla mezzanotte cessano le sanzioni, viene sospeso cioè quello che l'Inghilterra aveva eufemisticamente definito un esperimento accogliendo per oggetto di esso il corpo della più vecchia e tradizionale amica, l'Italia. In contrasto col chiasso enorme fatto lo scorso novembre quando le misure leghiste entrarono in vigore e i grandi giornali londinesi inviarono corrispondenti speciali alle stazioni di confine italiane a contare le vetture che uscivano cariche di prodotti delle nostre campagne e delle nostre industrie e quelle che venivano respinte dalle guardie doganali esecutrici degli ordini della Lega, l'avvenimento odierno passa quasi sotto silenzio.

### Reputazione compromessa

Non si sbaglia dicendo che il riserbo è il prodotto di un senso naturale di vergogna ispirato in una metà degli inglesi dalla consapevolezza dell'ingiustizia e dell'ancor più grave errore politico perpetrato in primo luogo dall'Inghilterra, e nell'altra metà dalla constatazione dell'insuccesso e delle conseguenze sul prestigio del nome britannico nel mondo. In pratica le sanzioni hanno significato una situazione nuova espressa in termini di limoni, formaggi, vini, frutta che il consumatore di qui attendeva dall'Italia o si è visto improvvisamente a mancare; in teoria sono state o hanno piuttosto voluto essere un'affermazione di principi immortali che, inculcati nelle testa di milioni di cittadini di questo Paese, sono stati accolti come espressione sincera di un nuovo ordine di cose internazionale; nelle conseguenze, tanto pratiche che teoriche, le sanzioni sono state un colpo grave alla reputazione di infallibilità e invincibilità dell'Inghilterra nel concetto delle masse e anche una grave perdita finanziaria.

Non è possibile dire ancora in qual modo e dentro quali limiti avrà luogo nelle prossime settimane e nei prossimi mesi la ripresa dei commerci fra quest'isola atlantica e la penisola mediterranea. Ma già con dolore e rammarico si fa qui il bilancio dello scorno patito e delle perdite economiche subite, mentre coloro i quali sono stati più direttamente e più duramente colpiti dal boicottaggio economico dell'Italia valutano con serie preoccupazioni la propria capacità di salvarsi dalla bancarotta quando i 240 giorni delle sanzioni non l'abbiano già compiuto o reso inevitabile.

### Un chiodo nella bara

L'esempio classico è fornito dall'industria carbonifera del Galles meridionale. Si tratta di un'industria chiave dell'Inghilterra, dalla prosperità della quale dipende non solo la vita di una popolatissima regione specializzatasi in un'unica direzione della produzione e incapace quindi di cambiare mestiere o di compensarsi in altri sensi, ma anche l'equilibrio economico dell'intero Paese. Alcune vallate minerarie del Galles meridionale lavoravano quasi esclusivamente per rifornire di carbone il mercato italiano e all'atto dell'immancabile applicazione delle controsanzioni esse hanno cessato di vendere e di conseguenza hanno dovuto cessare di produrre. La responsabilità di aver gettato nella miseria alcune decine di migliaia di famiglie di minatori e contemporaneamente qualche centinaio di migliaia di persone che vivevano indirettamente sui proventi della classe mineraria non ricade però tanto sull'Italia, quanto sul governo inglese che ha fatto tutto il possibile per trascinare cinquanta nazioni ieghiste sulla disastrosa via delle sanzioni. Si dichiara qui dai più ottimisti che il carbone del Galles tornerà ad essere richiesto dal nostro Paese perchè la sua potenza calorifica è superiore a quella del carbone della Ruhr e perchè esso, potendo essere imbarcato all'imboccatura dei pozzi sulle navi britanniche può essere trasportato in Italia a buon mercato, mentre più costoso è il trasporto del carbone tedesco che deve avvenire per terra. Senonchè l'annuncio dell'intimo riavvicinamento italo-tedesco derivante dall'accordo austro-germanico anche qui ha lasciato cadere una doccia fredda sulle più rosee speranze, in guisa che i meno ottimisti riconoscono esservi la possibilità che il sistema di baratto commerciale inaugurato fra Roma e Berlino già durante le sanzioni divenga ora stabile; e nei baratti di questo genere, si rileva, la questione dei costi non conta se non secondariamente, poichè quello che viene perso da un lato viene riguadagnato dall'altro. Al riguardo uno scrittore dichiara chiaro che « le sanzioni le quali non hanno salvato l'imperatore negro hanno piantato un altro chiodo nella bara della più nera delle regioni inglesi colpite dalla crisi ».

Le zone carbonifere, infatti, soffrono da anni le conseguenze dello sviluppo in tutto il mondo dell'automobilismo e della elettrificazione.

### Agrumi e piante tessili

Ma i mali non sono finiti qui. Nei primi cinque mesi del 1934, l'Inghilterra aveva importato 330 mila quintali di limoni, dei quali 305 mila provenivano dall'Italia. Nel 1936 ha importato solo 157 mila quintali, dei quali 15 mila provenienti dall'Italia. Nonostante la riduzione quantitativa del 50 per cento, il prezzo pagato in totale dagli inglesi è stato superiore.

« Le sanzioni — dice stasera un giornale — non solo hanno rincarato la vita, ma hanno pure rincarato la cura per dimagrire ».

Catastrofica appare la situazione di quei commercianti importatori di limoni, i quali, seguendo una lunga tradizione, già nella primavera dell'anno scorso avevano acquistato il raccolto di intere regioni italiane, raccolto che, si rileva qui, dopo la revoca delle sanzioni dovrà essere accettato necessariamente che nel frattempo i limoni siano marciti sugli alberi. La analoga situazione si trovano gli importatori di pomodori dall'Italia.

Quanto alla canapa, da principio l'Inghilterra aveva cercato di sostituire quella italiana con canapa americana, ma ha dovuto scoprire ben presto che la qualità di quest'ultima non era paragonabile a quella della prima, tanto che ha violato il sacrosanto principio sanzionistico in base al quale nulla doveva essere acquistato in Italia. E fu proprio l'Ammiragliato, il quale durante l'epoca delle sanzioni, continuò a rifornirsi di canapa del nostro Paese per poter fare intrecciare quei cordame che doveva tenere saldamente ormeggiate alle coste del Mediterraneo, le grosse e piccole unità della Home Fleet.

Si apprende stasera che si è riunito il Comitato degli assicuratori del Lloyd, per rivedere le tariffe relative alle assicurazioni contro i rischi di guerra nel Mediterraneo. I premi sono stati ridotti da due scellini per 100 sterline (cioè 1 per mille) a 6 denari (cioè 0,25 per mille). Contemporaneamente è stata abolita la clausola in forza della quale le assicurazioni sopraddette non potevano essere contratte dalle navi italiane e da quelle estere che toccavano porti italiani. Il *Daily Telegraph* commenta dicendo che tale decisione segna la fine del periodo durante il quale le tariffe del Lloyd riflettevano uno stato di crisi.

Si apprende inoltre che il ministero del commercio ha abolito i divieti di esportazione in Italia di aeroplani, motori d'aviazione, baionette, sciabole, lance e altre armi e munizioni.

**Renato Paresce**

### Egemonie abbattute

Sofia, 14 notte.

Una corrispondenza da Ginevra al giornale *Duma*, sotto il titolo « Ginevra ha calato il sipario », dice che la S. d. N. è prossima al pieno fallimento. Fra tanti procedimenti intralciantі e tante chiacchiere inutili, l'unico documento di suprema saggezza politica è stata la nota del conte Galeazzo Ciano. Otto mesi di sanzioni hanno avuto l'indiscutibile merito di provare che i metodi ginevrini conducono al fallimento e che le egemonie basate su Veraglia sono definitivamente abbattute.

« Durante 17 anni di vita — continua la corrispondenza — la S. d. N. ebbe alcune magnifiche occasioni per consolidarsi e nobilitarsi. L'occasione più propizia fu il patto a quattro del Duce, ma la S. d. N. se la lasciò sfuggire ».

### Il decreto di revoca in Spagna

Madrid, 14 notte.

Il Presidente della Repubblica Azaña ha firmato il decreto che revoca le sanzioni contro l'Italia.

### Scambio di telegrammi tra le LL. EE. Schmidt e Ciano

Roma, 14 notte.

S. E. Guido Schmidt, nuovo Segretario di Stato per gli affari esteri austriaco, ha inviato a S. E. il conte Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

*« Nel momento in cui assumo il Dicastero degli affari esteri, come Segretario di Stato, sotto la direzione del Cancelliere federale dottor Schuschnigg, mi sta a cuore di presentare a V. E. il mio cordiale saluto, e di assicurarla che non sinceramente lieto di collaborare con V. E. nello spirito dei protocolli di Roma e che mi dedicherò in modo speciale ad approfondire gli amichevoli rapporti con l'Italia. - F.to:* Schmidt ».

S. E. il conte Galeazzo Ciano ha così risposto:

*« Ringrazio l'E. V. del telegramma che mi ha indirizzato in occasione della sua nomina a Segretario di Stato per gli affari esteri del Governo federale austriaco. I sentimenti che Ella ha voluto esprimermi trovano piena e cordiale rispondenza nel mio animo. Nello spirito dei protocolli di Roma, che rimangano garanzia di equilibrio e di pace per la politica europea, vedrò anche io con profondo compiacimento ognora più rafforzati i vincoli di stretta collaborazione e di amicizia che legano i nostri Paesi. - F.to:* Ciano ».

### Sensazionale dichiarazione di Pirow

**Il ministro sud-africano sostiene la necessità di riaprire alla Germania le porte dell'Africa**

Londra, 14 notte.

Una sensazione vivissima è stata causata a Londra da alcune dichiarazioni fatte a Pretoria dal Ministro sud-africano della Difesa, Pirow. Egli ha sostenuto che una cooperazione della Germania in Africa è indispensabile al mantenimento della civiltà bianca sul continente nero. Pirow al tempo stesso consigliava che alla Germania fosse concesso qualche territorio africano ma non venisse in alcun caso restituito il Tanganika.

Le dichiarazioni di Pirow appaiono qui sensazionali in quanto esse sono la conseguenza dei colloqui da lui avuti col Governo britannico.

Il partito conservatore inglese ha deciso di interpellare il Governo per sapere sino a qual punto Pirow esprima idee condivise da membri del Gabinetto di Londra. Si ricorda a questo proposito che, malgrado le numerosissime interpellanze rivolte da deputati del cosidetto gruppo imperiale alla Camera, il Primo Ministro Baldwin è riuscito finora a non assumere impegni di sorta circa il destino riserbato ai territori africani amministrati dall'Inghilterra sotto forma di mandato. Nel Tanganika i coloni britannici sono indignati dalle dichiarazioni di Pirow, in quanto sono persuasi che una volta ammesso il principio dell'attribuzione di colonie alla Germania, nessuno potrà impedire a quest'ultima di chiedere anzitutto il Tanganika.

Secondo il *Daily Express* il Governo britannico si orienterebbe lentamente verso una soluzione del problema coloniale contemplante la restituzione alla Lega di alcuni mandati, a condizione che vengano amministrati direttamente dalla Lega e non trasferiti ad altre Potenze, e quindi neanche alla Germania.

### Von Papen andrà a Londra?

Berlino, 14 notte.

La « Radio Paris » riceve da Berlino:

« Negli ambienti diplomatici si è diffusa la voce che il ministro del Reich a Vienna Von Papen, il quale è atteso, per domani a Berlino, sarà chiamato assai prossimamente a nuove funzioni diplomatiche. Si precisa che egli sarebbe il successore dell'attuale ambasciatore a Londra. Negli stessi ambienti si ricorda che Von Papen era stato nominato plenipotenziario ed inviato straordinario del Reich a Vienna nel luglio 1934 all'indomani dell'assassinio di Dollfuss con il compito — precisato nella lettera di nomina redatta da Hitler — di favorire il ristabilimento di normali relazioni amichevoli fra il Reich e l'Austria. L'accordo austro-tedesco dell'11 luglio può essere considerato come il compimento della missione affidata allora a Von Papen ».

### Il ritorno di Starhemberg a Vienna

Vienna, 14 notte.

Starhemberg è qui giunto in serata proveniente dall'Italia.

## Politica di pace

*Nulla è meno giustificato delle apprensioni che l'annuncio dell'accordo austro-germanico ha suscitato in alcuni settori della politica europea, soprattutto in Francia ed in taluni Paesi della Piccola Intesa. Il fatto che Austria e Germania abbiano liquidato un problema che rendeva estremamente tesi i loro reciproci rapporti, dovrebbe essere tale da rallegrare, non già da allarmare, i veri amici della pace. La « zona » in cui il « gentlemen's agreement » di Vienna è chiamato ad esercitare la propria influenza chiarificatrice, era stata universalmente indicata come una delle più nevralgiche d'Europa, e avervi riportato la tranquillità e la normalità significa aver dato un contributo tutt'altro che indifferente alla faticosa opera di organizzazione della pace.*

*Indubbiamente gli accordi di Vienna, sgombrando il terreno di ogni causa di attrito tra Austria e Germania e tra Germania e Italia, eliminano ogni ostacolo al manifestarsi di una affinità di orientamenti e di tendenze fra i tre Stati — ai quali bisogna aggiungere l'Ungheria, terza firmataria dei Protocolli di Roma — e realizzano la premessa di una loro azione comune, politica ed economica. In tutto questo non si riesce a vedere alcuna insidia per la pace, ma piuttosto l'intervento di un elemento di chiarezza e di equilibrio, da cui la causa della pace non potrà che avvantaggiarsi. Non ci troviamo dinanzi ad accordi che si propongano finalità ostili verso altri Stati; non si è dato vita ad un « blocco » che rappresenti verso alcun Paese una minaccia o un pericolo: la situazione, che l'accordo di Vienna ha creata, appare come una proiezione e una estensione dei Protocolli di Roma, strumento limpido e chiaro, il quale, nel porre il principio fondamentale dell'indipendenza dell'Austria, fu aperto fin dalla prima formulazione all'adesione di tutti gli Stati di buona volontà.*

*Pur dovendo adattarsi con saggi criteri di realismo alle mutevoli situazioni, e pur dovendo tener conto di certe esperienze — come quella delle sanzioni — straordinariamente feconde di ammonitori insegnamenti, le direttive della politica estera italiana restano immutate nei loro obbiettivi prossimi e remoti, come anche nei metodi concreti e graduali. E' una politica aperta e rettilinea, che rifugge, per propria tendenza, dai sistemi delle chiuse alleanze ed è sgombra di preconcetti.*

*Se oggi i nostri rapporti con l'Austria e l'Ungheria, firmatarie dei Protocolli di Roma, e con la Germania, regolato il problema austriaco, sono particolarmente cordiali, anche verso altri Stati, a malgrado delle sanzioni e oltre le sanzioni, abbiamo conservato e manteniamo — in piena reciprocità — un atteggiamento estremamente amichevole. Tale è il caso della Jugoslavia, le cui relazioni con noi, almeno dal marzo 1935, sono ottime. Gioverà anche ricordare, in un momento in cui tanto si discute, e raramente a proposito, di equilibrio mediterraneo, che alla Grecia e alla Turchia ci legano Trattati di amicizia che conservano tuttora la loro piena validità.*

*Gettare l'ombra del sospetto sulla politica di Roma è assurdo. In altri settori deve volgersi la ricerca di chi voglia individuare, per combatterli ed eliminarli, i pericolosi germi di un conflitto europeo.*

### Un omaggio al Duce del Sindaco di Boston

Roma, 14 notte.

*Il Duce ha ricevuto il sindaco di Boston, Frederick W. Mansfield, il quale gli ha fatto omaggio di un orologio atmosferico e di una bandiera recante la data 1631, anno di fondazione di Boston.*

La Conferenza di Montreux

## Nuove difficoltà ed un nuovo rinvio

Montreux, 14 notte.

Le sedute sono state nuovamente sospese alla Conferenza di Montreux in occasione della festa nazionale francese del 14 luglio. Questo pretesto ha servito opportunamente a mascherare il risorgere di nuove difficoltà che avrebbero comunque reso oggi inutile una riunione plenaria della Conferenza. Le concessioni fatte dalla delegazione inglese ai Soviet sulla base delle nuove istruzioni portate da Londra dal signor Rendell erano certamente importanti, ma per il momento non si è ancora rinunciato a valersi di queste stesse « concessioni » come merce da baratto ed è per questo motivo che al termine della giornata d'oggi, dopo avere esaltato l'accordo, tutto sembra di nuovo rimesso in discussione.

Le così dette concessioni inglesi riguardano: 1) il riconoscimento alle Potenze rivierasche del Mar Nero possedenti dei territori su altri litorali (leggi Russia) di far passare in tempo di pace attraverso gli Stretti le loro navi da guerra senza limitazione alcuna di tonnellaggio, ciò che permetterebbe ai Soviet di operare tutti i desiderati congiungimenti tra le flotte del Mar Nero e del Baltico. Su questo punto gl'inglesi non solevano ormai più alcuna obiezione. - 2) La chiusura automatica degli Stretti in tempo di guerra senza alcuna eccezione per i così detti diritti dei belligeranti espressamente riservati in un primo tempo dall'Inghilterra sia per garantirsi il diritto di blocco sia per inseguire l'avversario attraverso gli Stretti. Questo punto sembra nuovamente in discussione. - 3) Ammissione accanto al *Covenant* societario dei patti regionali come strumenti giuridici atti a sospendere la chiusura degli Stretti per l'entrata in gioco dell'assistenza mutua. Questo punto (considerato di particolare importanza per la Francia interessata a garantirsi la possibilità di piena integrale applicazione del patto di assistenza mutua che la lega alla Russia sovietica) ha dato origine a negoziazioni durante tutta la giornata.

Paul-Boncour ha spiegato una intensa attività incontrandosi coi delegati russi, turchi e inglesi. Gli sforzi del delegato francese hanno ripreso in circolazione le voci relative al progetto di un trattato franco-turco di cui già si era parlato nei giorni scorsi, trattato che dovrebbe servire a inserire automaticamente la Turchia nel gioco del patto franco-sovietico. In serata si è accennato a una formula che avrebbe ricevuto in linea di massima l'adesione inglese e che consisterebbe nell'ammettere accanto al *Covenant* soltanto quei patti regionali che portano anche la firma della Turchia, cioè precisamente soltanto il patto dell'Intesa balcanica e l'atto internazionale sulla definizione dell'aggressore, salva naturalmente la possibile inclusione di altri patti regionali con la partecipazione della Turchia.

Un altro punto che rimane in sospeso è quello del mantenimento in vita o meno della Commissione internazionale degli Stretti che i turchi vorrebbero sopprimere come un'intollerabile bardatura limitante l'esercizio della loro piena sovranità sugli Stretti.

## Le speranze della Svezia

sulla rivitalizzazione degli scambi

Berlino, 14 notte.

Il « Berliner Tageblatt » ha da Stoccolma che la decisione del governo svedese di abrogare le sanzioni è stata salutata con vivissima soddisfazione dai circoli commerciali svedesi dove la cessazione delle esportazioni verso l'Italia aveva colpito gravemente un settore che negli ultimi anni era stato oggetto di cure particolari e cominciava a divenire un prezioso sbocco per quel mercato. All'inizio delle sanzioni l'esportazione svedese si trovava in una situazione relativamente favorevole. Il 30 per cento degli scambi con l'Italia era infatti rappresentato dalla cellulosa e dalla seta artificiale che non venne colpita dalle sanzioni stesse: in vista degli stretti rapporti fra la Seta Viscosa e la Billerud il Governo italiano si era dichiarato disposto a mantenere a tutti i costi le importazioni svedesi pagando in contanti di volta in volta e in realtà per tutta la durata dell'assedio economico l'Italia ha importato mensilmente per un milione di corone di prodotti della cellulosa versando l'equivalente in divise.

In altri settori invece la situazione dell'esportazione svedese verso l'Italia era assai meno favorevole. L'esportazione di macchine e altri determinati articoli si arrestò quasi per intero con gravi ripercussioni per l'economia svedese la quale, d'altro canto, vedendo chiuse le frontiere alle importazioni dall'Italia, dovette subire ulteriori perdite rilevanti in quanto gli importatori svedesi si videro costretti a ricorrere ad altri mercati con la conseguenza di dover acquistare a prezzi più alti e affrontare nuove spese. Chiusa così la parentesi sanzionistica la Svezia spera di poter riattivare in pieno gli scambi di prima. Le prospettive per la cellulosa e forse anche per le macchine vengono giudicate buone. Serie preoccupazioni si nutrono invece per quanto riguarda l'esportazione dell'acciaio e del ferro e soprattutto per altri articoli che singolarmente costituiscono piccole poste del bilancio ma nell'insieme rappresentano il 50 per cento delle esportazioni verso l'Italia e riguardano prodotti del legno, strumenti e una serie di articoli speciali.

Il sistema del « clearing », esistente da oltre un anno tra i due Paesi, presenta attualmente un saldo attivo di tre milioni e mezzo di corone a favore della Svezia. Ancora non si sa come l'Italia penserà a coprire questa somma ma pare che nei circoli svedesi si tema che l'Italia voglia farvi fronte con forniture di merce. Sintomatico è ad ogni modo che le richieste formulate a suo tempo dagli esportatori svedesi di ottenere la liquidazione in contanti non hanno avuto fino ad oggi dal Governo alcuna risposta: forse è prematuro vedere in ciò una concessione già in atto da parte della Svezia verso l'Italia ma in ogni caso se ne può dedurre che il governo di Stoccolma non intende forzare il corso delle cose. Gli ambienti svedesi interessati prevedono che la ripresa normale dei rapporti con l'Italia incontrerà ancora talune difficoltà sopratutto se come pare gli esportatori italiani dovessero insistere nel farsi pagare in anticipo e in contanti le spedizioni destinate alla Svezia.

### Negoziati tra Italia e Grecia

Atene, 14 notte.

Oggi è stato firmato il decreto per l'abolizione delle sanzioni. Nello stesso tempo è stato annunziato che quanto prima verranno iniziate trattative con l'Italia per la conclusione di un nuovo accordo commerciale.

## 1626 morti negli Stati Uniti

durante l'ondata di calore

New York, 14 notte.

*Si annuncia che fino a stamani il numero delle persone morte negli Stati Uniti in seguito all'ondata di calore negli ultimi giorni è di 1626. I danni arrecati ai raccolti agricoli ammontano a circa un miliardo di dollari.*

*A Detroit (Michigan) le sale mortuarie dei cimiteri sono piene di cadaveri, vittime del calore. Il medico primario Rojan ha dichiarato che mai ha visto una tale mortalità da sedici anni che è in funzione. Egli ha dichiarato di avere eseguito insieme a due aiuti 150 autopsie in tre giorni.*

*Nel manicomio 63 persone sono morte, delle quali 32 direttamente a causa del calore e 31 per un aggravamento delle loro malattie mentali.*

*Non è ancora certo se le piogge cadute nel medio ovest e nell'est porteranno una duratura mitigazione della temperatura.*

La rivolta in Palestina

# La stazione di Tel Aviv presa d'assalto dagli arabi

Alessandria (Egitto), 14 notte.

*Non passa giorno che non vengano segnalate dalla Palestina imboscate tese dagli arabi a pattuglie inglesi. Le imboscate e gli scontri non si limitano più alle ore notturne, ma avvengono anche di pieno giorno. Il corrispondente del Gheahd dice che un ufficiale inglese gli avrebbe dichiarato, parlando dell'azione degli arabi di Palestina e in particolar modo dell'attività delle bande armate, che queste sono composte di ottimi elementi usanti alla perfezione le armi da fuoco e che i soldati inglesi incontrerebbero delle difficoltà per l'attuazione del piano concepito dalle autorità superiori, non essendo abituati alla guerriglia.*

*Alcune bande sono riuscite a impossessarsi di mitragliatrici sottratte ai depositi di armi dei campi sionisti cui è stato dato l'assalto. Nuove bande hanno fatto la loro apparizione, tutte ben armate e composte di elementi giovanili. L'audacia di esse è giunta fino ad attaccare la stazione ferroviaria di Tel Aviv, impegnando un violento scontro con le truppe e la polizia. Il corrispondente del Gheahd, riferendo l'avvenimento, dice che l'azione della polizia è stata intralciata dal panico impossessatosi degli abitanti ebrei che al crepitare delle mitragliatrici, il cui rumore si udiva perfino a Giaffa, hanno voluto abbandonare la città. Si lamenterebbero numerosi feriti anche gravi tra la popolazione ebrea.*

*Un altro giornale informa che a Gerusalemme i terroristi hanno lanciato ben diciassette bombe contro l'abitazione dell'Alto Commissario in segno di protesta contro i suoi ultimi discorsi in favore della pacificazione della Palestina.*

*Il corrispondente aggiunge che sulle montagne di Naplusa un gruppo di arabi ha circondato una pattuglia militare inglese obbligandola ad arrendersi; quindi, dopo averla disarmata, gli arabi hanno detto ai soldati che essi potevano fare ritorno ai loro accampamenti, informando le loro autorità del trattamento usato dagli arabi verso i prigionieri.*

A. L.

## Sei bombe a Giaffa

Gerusalemme, 14 notte.

*L'attività terroristica si manifesta intensa. Sei bombe sono state scelte a Giaffa, una contro un treno presso Lidda, una a Betlemme, una ad Acri ed una contro un ponte ferroviario nelle vicinanze di Tulkarem.*

*Notevole fucileria notturna si sono avute contro le colonne sioniste di Mish Markawek, Dal Hanun, Kirjat Samuel, Ainh Arod, Tel Yosef, Mek Orkim ed Affule. Un proprietario di cani nel villaggio di Umm Alfahm è stato arrestato perchè trovato in possesso di armi e munizioni. Un pacifico arabo di guardia lungo Cacciacciotto di Gerusalemme è stato colpito dallo scoppio di un ordigno dinamitardo. Nel distretto di Nazaret sono state tradotte in carcere sette persone imputate di intimidazione e di rivolta presso la popolazione di un villaggio arabo allo scopo di estorcere fondi a sostegno dello sciopero e di arruolare giovani per le bande terroristiche.*

*Nelle operazioni militari contro gli scappati di mercoledì presso Safad sono stati due arabi uccisi. Un soldato inglese rimase ucciso e altri due feriti allorquando un autocarro militare è capovolto.*

P. A.

## La contessa di Covadonga

chiama ingrato il marito

Avana, 14 notte.

La contessa Edelmira Sanpedro Covadonga, consorte del primogenito dell'ex re di Spagna, ha fatto sapere, l'*United Presse* altre dichiarazioni in merito alle sue vicende matrimoniali, che stanno per trovare un epilogo davanti al Tribunale.

In non avere alcuna intenzione — ha dichiarato la contessa — di promuovere un'azione di divorzio, ma mi sono decisa a ciò dopo che il conte ha iniziato a New York le pratiche per l'annullamento del nostro matrimonio. Mi sono trovata nell'assoluta necessità di difendere la mia reputazione e di contestare le accuse del conte, e sono pienamente fiduciosa nel buon esito della mia causa.

Non posso entrare in dettagli di carattere intimo sulla mia vita matrimoniale: tengo però a dire che sposai il conte di Covadonga unicamente perchè l'amavo. Nel 1934 sopravvennero dei dissapori fra di noi, e andammo anzi accendendoci a tale punto da convincerci della incompatibilità dei nostri caratteri, e come il nostro matrimonio non fosse stato che un errore. Allorchè, nello stesso anno, mi recai negli Stati Uniti, ero decisa a chiedere il divorzio, ma tanto il conte quanto i membri della sua famiglia mi scrissero dall'Europa dissuadendomi. Leggendo ora le accuse formulate dal conte a mio carico, il meno che posso dire è che egli è veramente un ingrato. Quando eravamo in Europa, ho trascorso letteralmente dei mesi al suo capezzale avendo per lui le cure più affettuose, allorchè era tormentato dal male di cui è affetto. E quando egli venne all'Avana e cadde ancora qui ammalato, io l'ho curato con tanto amore e tanta assiduità da rimetterci di salute, e di questo i medici curanti del conte possono far fede. Ciò che maggiormente m'indispettisce è che il conte non abbia invocata l'incompatibilità di carattere, cosa questa, per lo meno, più rispondente alla realtà. Mi annoia tutta questa faccenda, nel suo complesso, e detesto i pettegolezzi inevitabili che comporta. Non m'interessa quanto il conte di Covadonga abbia intenzione di fare per l'avvenire. Non chiedo che una cosa sola, che mi venga restituita la mia libertà affinchè io possa ritornare a vivere serenamente in mezzo alla mia famiglia ».

## Scontro fra truppe e operai

per sgombrare una fabbrica

Alessandria (Egitto), 14 notte.

Un battaglione di fanteria e reparti di polizia hanno accerchiato stamane lo zuccherificio di Hauamdie presso Cairo nel quale si trovavano duemila operai scioperanti i quali, ad imitazione di quanto si è fatto in Francia e seguendo l'esempio tentato dai compagni di Alessandria, avevano proceduto all'occupazione della fabbrica. Uno scontro ha avuto luogo tra gli operai e le truppe con un morto e tredici feriti. Gli operai sono stati costretti ad evacuare lo zuccherificio che attualmente è presidiato dalle truppe. Sono stati operati numerosi arresti.

## Due contrabbandieri

uccisi dai confinari jugoslavi

Vienna, 14 notte.

Attraversando con un battello il fiume di confine nei pressi della località di Letenye, il ventiquattrenne Bargalies cercava stanotte di contrabbandare, assieme a un amico, un grosso quantitativo di tabacco dalla Jugoslavia in Ungheria. L'imbarcazione aveva già quasi raggiunta la sponda magiara, allorchè alcune guardie di finanza jugoslave, messe in allarme, accorsero e aprirono il fuoco furibondo contro i contrabbandieri. Il Bargalies e il suo amico, ambedue cittadini ungheresi, furono letteralmente crivellati dai proiettili. Le guardie di confine magiare ne raccolsero i cadaveri.

Poichè non v'è dubbio che i due giovani sono stati uccisi allorchè già si trovavano su territorio ungherese, le autorità locali hanno portato l'accaduto a conoscenza del Ministero degli esteri di Budapest. La commissione mista ungaro-jugoslava si recherà subito sul posto per accertare le responsabilità.

## La caccia spietata a un negro

aggressore di una bianca

Anniston (Alabama), 14 notte.

Una spietata caccia all'uomo si è iniziata al rapido spargersi della notizia che un negro aveva assalito una donna bianca. Una folla di più di cinquecento persone si è lanciata alla caccia del negro, rifugiatosi nella foresta dopo avere sparato e ferito qualcuno dei primi inseguitori.

Il rinforzo però accorso da due compagnie della guardia nazionale è intervenuto per impedire che si giungesse a un linciaggio.

La caccia selvaggia è proseguita nella foresta illuminata dalle torce per tutta la notte; gli inseguitori tuttavia non sono riusciti a trovare le traccie del fuggitivo che si ritiene sia rimasto ferito da un contadino accorso alle grida della folla.

La guardia nazionale è riuscita a placare il furore popolare con la promessa di continuare le ricerche fino alla cattura del negro.

## Hoare visita una portaerei

giungendo in volo sulla nave

Londra, 14 notte.

Per la prima volta, il primo lord dell'ammiragliato farà una visita alla Marina per via aerea, sbarcando su una nave portaerei. Sir Samuel Hoare, con i membri del suo ufficio, partirà nel pomeriggio di oggi, dall'aerodromo di Hendon con tre apparecchi da bombardamento appartenenti alla Marina, e scenderà sulla nave *Courageous* che si trova al largo dell'isola di Wight.

Dopo avere ispezionato la nave, Hoare ritornerà a Londra per via aerea quella sera stessa. Le tre macchine si leveranno in volo dalla nave portaerei.

## Ripresa edilizia

Nessuna limitazione per le costruzioni fino a 250 mila lire

Roma, 14 notte.

Per disposizione del Duce, a datare dal 16 luglio corrente, per le nuove costruzioni edilizie con importo complessivo inferiore alle lire duecentocinquantamila non è richiesta alcuna speciale autorizzazione. Occorre, però, che sui progetti relativi sia promosso il parere delle commissioni edilizie comunali prescritte dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Per le costruzioni edilizie, invece, di importo superiore, continueranno ad osservarsi le norme in vigore.

## Cinque mila giovani

al campeggio dei capi centuria

Roma, 14 notte.

Sono arrivati cinque mila giovani provenienti da tutte le parti d'Italia, per prendere parte al campeggio dei capi centuria e cadetti, che si sta svolgendo a cura dell'O.N.B. I cinque mila giovani hanno viaggiato su vari treni ordinari in piccoli drappelli, comandati dal capoquadra più anziano, e hanno suscitato per l'ordine, la serietà, la disciplina e il perfetto comportamento, ammirazione e simpatia in tutti.

Alla stazione di Termini, le squadre sono state accolte da un servizio di tappa che le dirigeva alla volta di ponte Milvio, a Macchia Madama sopra il foro Mussolini: il campo, ormai pronto, attendeva la bella gioventù fascista.

## Turisti stranieri in Italia attraverso il Sempione

Domodossola, 14 notte.

Numerose comitive di stranieri hanno traversato in questi giorni i valichi e la galleria del Sempione, provenienti dagli Stati sanzionisti, il che preludo ad un ritorno alla normalità del traffico turistico. Al contrario, e forse in contrasto con quanto oltre frontiera si attendeva con la fine delle sanzioni — e cioè invadere i nostri mercati — nessun accenno si ha per ora ad una ripresa di traffici con merci di provenienza dagli Stati sanzionisti.

## La radio darà i segnali

per l'esposizione della bandiera

Roma, 14 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda nell'intento di facilitare alla popolazione l'osservanza delle norme che disciplinano l'uso della bandiera nazionale e dell'orario relativo alla sua esposizione, ha impartito istruzioni alla direzione generale dell'E.I.A.R. perchè nei giorni di solennità nazionale tutte le stazioni radio del Regno trasmettano alle ore 8 del mattino il segnale orario dell'alza-bandiera e al tramonto quello dell'ammaina-bandiera. Ambedue i segnali orario saranno accompagnati dagli inni nazionali. Tutti i cittadini e gli Enti pubblici si uniformeranno a tali segnali per esporre e ritirare la bandiera.

Le trasmissioni di cui sopra avranno inizio col 18 agosto prossimo, in occasione del genetliaco di S. M. la Regina.

## La prodigiosa guarigione di una paralitica

Verona, 14 notte.

Una prodigiosa guarigione è avvenuta stamattina a Costalunga. La contadina Bogoni Maria di 34 anni, da molti anni era a letto per una paralisi estesa a tutto il corpo, e nonostante le cure della scienza peggiorava continuamente. La Bogoni, devota di Santa Teresa del Bambino Gesù, prendeva una reliquia e rivolgeva una preghiera all'indirizzo della Santa. Come d'incanto, la Bogoni si sentiva ristabilita: poteva camminare e mangiare. Visitata da diversi specialisti, questi hanno dichiarato essere effettivamente intervenuta la guarigione.

## Il parto trigemino

di una prolifica contadina

Firenze, 14 notte.

A Barberino d'Elsa la contadina Alice Falciai, di 37 anni, da 16 anni moglie del bracciante Natale Falciai, ha dato alla luce tre bambini, un maschio e due femmine, cui sono stati imposti i nomi di Badoglio, Adua e Asmara. Con questi tre sono dodici figli dei coniugi Falciai.

## Uccide a fucilate tre contadini sul lavoro

Oulx, 14 notte.

Questa mattina alla stazione dei carabinieri di Oulx è giunta, portata da un contadino, notizia che la regione di Salbertrand uno sconosciuto armato di un fucile da caccia aveva ucciso in un campo due contadini e una donna che vi lavoravano. Il delitto sarebbe stato commesso con crudo cinismo ma s'ignora il movente, come si ignorano i particolari del fatto. Sembra che l'uccisore non sia del paese.

Appena giunta la segnalazione partiva subito il maresciallo con tutti i militi disponibili e convenientemente armati perchè si è sparsa la voce che si tratti o di un pazzo o d'un pericoloso delinquente. In serata è qui giunta notizia che il feroce assassino era stato arrestato, ma della cattura si ignorano tuttora i particolari.

## Mezzo milione di danni in un incendio agricolo

Tortona, 14 notte.

A Rivalta Scrivia in scorsa notte è scoppiato un violentissimo incendio nella tenuta Casone di proprietà dell'istituto agricolo Gallini di Voghera, condotta dal fittabile Francesco Gastaldi. Sono andati distrutti circa 1500 quintali di grano pronto per la trebbiatura, ingenti partite di foraggi, una decina di arcate di portici rustici ed abitazioni di contadini e salariati, nonchè macchine agricole e attrezzi di lavoro. I danni vengono calcolati a mezzo milione di lire. Il lavoro di estinzione del pompieri venne ostacolato da forte vento. Non si hanno a lamentare disgrazie alle persone.

## La Principessina Maria Pia

al castello di Sarre

Aosta, 14 notte.

Il castello di Sarre, nel quale la Famiglia Reale era solita trascorrere fino a qualche tempo fa un periodo dell'estate, è stato in questi giorni riaperto per accogliere S. A. R. la Principessina Maria Pia. Nonostante il grande riserbo in cui era stata tenuta la notizia, tutta la valle, per quella squisita intuizione che è caratteristica nel popolo montanaro, si è adornata a festa per accogliere degnamente l'augusta figlia dei Principi di Piemonte. Quando le macchine reali hanno trasportato l'amatissima ospite, numerose donne del popolo, Giovani e Piccole italiane sostavano in attesa, per tributare tutta la loro devozione e rendersi in ciò interpreti di tutta la valle d'Aosta.

Così dopo alcuni anni il castello torna ad essere inondato di felicità e di gaiezza, come quando il Principe di Piemonte, ancor bambino, veniva con S. M. la Regina Elena a trascorrere le ore di pace e di delizia nella quiete incomparabile della Val d'Aosta. Ed ancor oggi il popolo tutto è vicino al Principe di Piemonte, fasciando il castello che ospita la augusta principessina, del suo vivo e profondo affetto e della sua grande idealità.

## 70 mila lire del Duce

pel tempio del S. Cuore a Gorizia

Gorizia, 14 notte.

Per il tramite del Prefetto, il Capo del Governo ha rimesso all'Arcivescovo di Gorizia l'importo di lire 70 mila da destinarsi al costruendo tempio del Sacro Cuore, dedicato alla memoria dei Caduti nella grande guerra. L'Arcivescovo e il Podestà, rendendosi interpreti dei sentimenti della popolazione, hanno inviato al Duce un telegramma di ringraziamento.

## Altri tre intossicati

dai salamini guasti

Desio, 14 notte.

Sono stati trasportati all'ospedale di Desio tre componenti della famiglia Milani, e precisamente la madre Teresa di anni 40 e i figlioletti Federico e Piero, rispettivamente di 10 e 12 anni. Anche essi hanno mangiato quelle tali « salamelle » comperate a Paderno Dugnano al locale spaccio cooperativo. Lo stato di tutti gli intossicati permane grave, ma sembra scongiurato il pericolo di conseguenze funeste. Così con i tre componenti della famiglia Monti e i tre Milani gli avvelenati dai salamini assommano a sei. I carabinieri di Paderno Dugnano hanno intensificato le loro indagini.

## Selvaggio parricidio

Dronero, 14 notte.

In frazione Pratavecchia l'altra sera Camba Chiaffredo di 64 anni e il di lui figlio Giovanni di 32 anni, contadini, entrambi in istato di ubriachezza, venivano a questione nella propria abitazione, perchè il padre voleva bere ancora un bicchiere di vino, mentre il figlio voleva impedirglielo. Costui a un dato punto spingeva il padre nel cortile e qui lo colpiva ripetutamente a calci nella regione sacrale, gettandolo a terra, e colpendolo nuovamente all'addome. In seguito alle lesioni gravissime riportate, il povero vecchio è morto stamane. I carabinieri subito hanno proceduto all'arresto del parricida ed al piantonamento del cadavere, che rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria.

## Un morto e due feriti in un gioco di ragazzi

Gorizia, 14 notte.

I fratelli Giuseppe e Romano Ruttar, di 4 e 7 anni, e il loro cugino Michele Ruttar, di 9 anni, sono stati investiti da una fiammata di polvere esplosiva, cui avevano dato fuoco per gioco. Il Michele, investito in pieno petto, ha avuto le vesti in fiamme e alcune ore dopo moriva per le gravissime ustioni riportate. I due cugini sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

14 Luglio 1936 - XIV

| Località | Mass. | Min. | Pr.bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 25,0 | 19,0 | sum. | misto | mosso |
| S. Remo | 26,0 | 17,0 | staz. | » | — |
| Milano | 27,0 | 17,0 | sum. | » | — |
| Venezia | 28,0 | 20,0 | dim. | » | mosso |
| Trieste | 26,0 | 21,0 | staz. | » | » |
| Bologna | 28,0 | 21,0 | sum. | » | — |
| Firenze | 27,0 | 17,0 | staz. | cop. | — |
| Ancona | 26,0 | 20,0 | sum. | misto | mosso |
| Rimini | 27,0 | 19,0 | staz. | » | cal. |
| Roma | 28,0 | 17,0 | » | cop. | mosso |
| Napoli | — | — | — | — | — |
| Bari | 26,0 | 20,0 | var. | ser. | mosso |
| Taranto | 30,0 | 21,0 | sum. | cop. | » |
| Palermo | 28,0 | 19,0 | staz. | ser. | cal. |
| Catania | 25,0 | 18,0 | dim. | » | mosso |
| Messina | 27,0 | 21,0 | staz. | misto | cal |
| Cagliari | 33,0 | 16,0 | dim. | ser. | mosso |
| Tripoli | 36,0 | 25,0 | sum. | » | » |
| Bengasi | 36,0 | 23,0 | » | » | » |
| Rodi | 30,0 | 26,0 | » | » | » |

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 29.1
Minima + 18.2
Press. barometrica mm. 710.8
Umidità 66 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 25.6
Minima + 15.8
Cielo: quasi sereno.

### Previsioni del tempo

Roma, 14 notte.

Tendenza generale del tempo: leggermente instabile sulle regioni settentrionali e centrali. Stato del cielo: nuvoloso sulle regioni settentrionali, con qualche breve precipitazione sulle regioni montuose, vario sulle regioni centrali, poco nuvoloso sulle meridionali. Venti: generali moderati e quasi forti sull'arco alpino e sull'Istria, deboli occidentali in Val Padana; moderati sulle restanti regioni, moderati tra ponente e maestro lungo la penisola, settentrionali sulle isole. Temperatura stazionaria. Mare: alquanto agitato nell'alto Tirreno; mossi gli altri mari.

### FALLIMENTI

TORINO, 14. — **Marchi Cino** e Società di fatto fra esso e Damasco Vincenzo già fallita, esercente il bar ristorante « Al Cacciatore », via Principe Amedeo 12, sentenza 13-7-36 di estensore, curatore Avv. Perla; verifica crediti 20 agosto, ore 9,30. — **Campanner Vittorio** e Società di fatto fra esso e Dell'Acqua Cesare; sentenza 13-7-36 revoca per mancanza di massa passiva il fallimento del Campanner e della società di fatto. — **Orlandi Ernesto**, alimentari, già in via S. Agostino 22; sentenza 13-7-36 passa a peggio fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commissario giudiziario avvoc. dott. Pietro Molla Carlo e Maria e società di fatto fra essi per [illegible] via Guglielmo 24, sentenza 13-7-36 dichiara concluso concordato preventivo omologato; liquidatore dott. Giuseppino Basile, sorveglianza sarà limitata [illegible] sentenza 13-7-36 accetta [illegible] approva conto definitivo e ripartizione finale, dichiara concluso.

L'acido urico si deposita spesso *nelle articolazioni...*

Il più delle volte l'acido urico si deposita, sotto forma di cristalli aguzzi, nelle giunture e nelle articolazioni del nostro organismo, provocando dolori acuti. Il litio favorisce l'eliminazione di questo veleno dall'organismo. Ecco perchè, se le vostre giunture vi fanno male, il medico vi consiglierà l'uso costante della IDROLITINA superlitiosa diuretica gradevolissima acqua da tavola, che impedisce l'eccessiva produzione di acido urico e combatte efficacemente le gravi malattie provocate dal alterato ricambio, quali: l'artritismo, l'uricemia, la gotta, l'arteriosclerosi e l'obesità.

30.000 *medici d'Italia usano e consigliano* IDROLITINA.

IDROLITINA

SUPERLITIOSA DIURETICA - SCIOGLIE L'ACIDO URICO

I-a-7 - Aut. Pref. Bologna n. - 21432 6/6/935-XIII

NON AVETE APPETITO?

*FATE UNA CURA DEL MONDIALE*

ISCHIROGENO

seguendo l'esempio di tanti, fra cui I due SOMMI MAESTRI dei quali riportiamo le convincenti attestazioni

*...Senza alcun dubbio* deve all' ISCHIROGENO il ricupero dell' appetito *(quale da anni non ho mai avuto), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era assai deperita.*

**Prof. GIUSEPPE ALBINI**
Professore Emerito di Fisiologia nella R. Università di Napoli

*...Ho sperimentato il Suo preparato* ISCHIROGENO *sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua* attività curativa *sopra la inerzia dello stomaco e le* inappetenze. L'*ho usato anch'io con vantaggio.*

**Prof. ACHILLE DE GIOVANNI**
SENATORE DEL REGNO
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Padova

*Si deve preferire nei casi di:* debolezza generale, neurastenia, anemia, clorosi, alcune forme di paralisi, malattie spinali, inappetenza, dispepsia atonica, indebolimento di vista. Agisce energicamente nei postumi delle febbri di malaria, d'influenza ed in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

CASA DI CURA MODERNA
per il trattamento dei POSTUMI DI ENCEFALITE
con la cura bulgara
RIVIERA DI PONENTE - Liguria
Aperta tutto l'anno - Situazione splendida - Vista sul mare
Piano mezzogiorno - Clima ottimo
Per informazioni rivolgersi alla Congregazione di Carità di Sanremo (Imperia)

IMPIEGATE l'importo delle cedole maturate al 1. luglio sottoscrivendo al

PRESTITO NAZIONALE
RENDITA 5 %

Non soggetto a conversione fino al 1° luglio 1956-XXXIV
ED ESENTE DA IMPOSTE PRESENTI E FUTURE; TRASFERIMENTI DEI TITOLI ESENTI DA OGNI TASSA DI REGISTRO E BOLLO E DALLE TASSE DI SUCCESSIONE E DONAZIONE

Sono accettati in sottoscrizione titoli del
PRESTITO REDIMIBILE 3,50 %

Le sottoscrizioni si chiudono il 31 luglio

e si ricevono presso tutte le Filiali degli Enti ed Istituti di Credito componenti il Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia

AVEOL
La Crema a radere senza sapone, senza pennello, usata dai grandi attori italiani Vaselli L. 5,50, 8, 10. Vendita: R. Veronesi & C., v. P. Micca, 9 - Torino.

- LIQUIDAZIONE -
MOBILI
D'OGNI STILE - Via Po 25, p. 1°

VI° Treno Danubio
VIENNA - BUDAPEST
12 agosto - 19 agosto
QUOTA di Lire 365 tutto compreso
Posti limitati — Chiedere programmi
VIAGGI PERLO - Piazza Carlo Felice 9

CIPRIA Pat-Patrichs

REGIA PRETURA
Il Pretore di Torino
con decreto 30-5-1936
559 ha condannato
*Flora Carolina di Agostino*, esercente in Torino, via Montevideo 41, a L. 400 ammenda per avere in Torino posto in vendita burro confezionato in pani sprovvisti di sigilli e delle indicazioni di legge e confezionato burro in locale inadatto e comunicante con quello di vendita. (3912
*P.E.C. - Torino, 11-7-1936-XIV.*
Il Primo Cancelliere
GUGLIELMO CONDRO' FLORES

REGIA PRETURA
Il Pretore di Torino
con sentenza 1-4-1936
555 ha condannato
*Ferraro Angelo di Giuseppe*, esercente in La Loggia, a L. 300 multa *condizionalmente* per avere in Torino posto in vendita latte non genuino perchè sofisticato con acqua in ragione del 21 %. (3913
*P.E.C. - Torino, 11-7-1936-XIV.*
Il Primo Cancelliere
GUGLIELMO CONDRO' FLORES

REGIA PRETURA
Il Pretore di Torino
con sentenza 25-5-1936
536 ha condannato
*Cardona Catterina di Giovanni Battista*, esercente in Torino, via Oropa 55, a L. 1050 ammenda per avere in Torino detenuto per la vendita vino senza la indicazione del titolo alcoolico. (3914
*P.E.C. - Torino, 11-7-1936-XIV.*
Il Primo Cancelliere
GUGLIELMO CONDRO' FLORES

REGIA PRETURA
Il Pretore di Torino
con decreto 30-5-1936
557 ha condannato
*Passero Giovanni Battista di Michele*, esercente in Torino, via Nicolò Barberis 6, a L. 300 ammenda per avere in Torino posto in vendita burro alterato per irrancidimento e confezionato in involucri sprovvisti delle indicazioni di legge. (3915
*P.E.C. - Torino, 11-7-1936-XIV.*
Il Primo Cancelliere
GUGLIELMO CONDRO' FLORES

REGIA PRETURA
Il Pretore di Torino
con decreto 30-4-1936
558 ha condannato
*Bertello Domenico di Giovanni*, esercente in Torino, via Madama Cristina 141, a L. 50 ammenda e L. 100 multa per avere in Torino posto in vendita latte non genuino perchè sofisticato con acqua in ragione dell'8 % e inoltre. (3916
*P.E.C. - Torino, 11-7-1936-XIV.*
Il Primo Cancelliere
GUGLIELMO CONDRO' FLORES


Tipografia Giornale LA STAMPA

# Apologhi per donne

Tre donne si trovarono un pomeriggio sole attorno a un tavolino e si misero a parlare di uomini.

Disse una: « Le donne si vestono per le donne, si sa. Ma il sentimento della toletta è dedicato agli uomini. Vi sono abbigliamenti da guerriera, da fata, da dominatrice, da buona compagna; in essi le donne vedono il taglio, la novità, il prezzo: in una parola, la tecnica. Ma il senso sfugge ad esse, poichè esse conoscono troppo bene la preparazione necessaria per fare impressione. E' come una messinscena di cui l'intenditore misura i mezzi adoperati, le risorse, le invenzioni, le imitazioni; ma il pubblico bada all'effetto, all'emozione. Ora, per la toletta, si tratta precisamente d'emozione. Il genio della toletta consiste nel saper graduare cotesta emozione. Parlo della toletta in concreto, rivolta al suo effetto sociale; non di quella in astratto che adoperano le grandi dame, le regine, e che diventa un modo d'essere come il piumaggio degli uccelli. Difatti, parlando di quest'ultime, i giornali registrano soltanto il colore, la qualità delle guernizioni e della stoffa.

Ma la toletta che si adopera comunemente rappresenta per gli uomini un segno del tempo, un modo tutto femminile di partecipare a quanto accade nella realtà, e ai sentimenti provocati da essa realtà. Una donna veramente geniale indovina di istinto il momento storico, psicologico: e con un nonnulla diviene il segnale di quel dato istante: come la rondine è il segnale della primavera. Gli uomini diffidano istintivamente delle donne che non sono sensibili a tali cose. Guardate l'effetto che fa una donna che esce fuori con un abbigliamento da ingenua o da sentimentale ai nostri giorni. Ed è un terribile momento quando una donna si presenta su un marciapiede affollato e si accorge che il suo vestito ha fatto cilecca. Ci se ne accorge subito; come ci si accorge del vestito che fa effetto. Far da specchio al cinema, all'aviazione, alle imprese umane che volta a volta fanno furore, ma senza cadere nel genere, come il poeta interpreta il suo tempo soltanto abbandonarsi ai suoi doni più intimi, e senza far nulla di apparentemente occasionale, questo è il genio della donna.

Basta un nonnulla, ho detto. Io conobbi questo nonnulla una volta, in un modo proprio curioso. A quale donna dispiace di essere guardata? Soltanto guardata, in quell'avvenimento della vostra apparizione sulla strada, che è un sentimento misto di piacere come se si girasse travestiti tra una folla sconosciuta, al modo dei malfattori e delle maschere; e di paura della folla, individuo per individuo. E che lavoro riconoscere giornalmente centimetro per centimetro la pasta di cui siam fatte, fino a che il nostro viso a noi stesse diviene astratto, un materiale su cui tentiamo d'incidere quello che vorremmo parere: fino all'assurdo; fino a non uscire di casa per una macchiolina rossa sulla guancia.

M'ero truccata tante volte con un lavoro assiduo, instancabilmente avevo provato davanti allo specchio tutti gli atteggiamenti. Un pomeriggio uscii senza un abito nuovo benchè fosse primavera; avevo di nuovo soltanto le scarpe, come dirò. Sapete come fanno gli uomini. Alzano la testa, si alisano, si guardano intorno smarriti come per infilare una scorciatoia, guardano le donne come un gorgo in cui stanno per affogare, si accomodano la cravatta, torcono il collo, fanno un muso tra assetato e spaurito, si fermano sulla strada come per orientarsi, vi seguono attratti dal vostro stesso movimento come i cani quando vedono correre, si fermano avviliti a un tratto, poi pensierosi si mettono a camminare avanti: a queste cose si conoscono i caratteri: hanno dell'animale, dell'insetto, della farfalla. Sono abbastanza ridicoli e fanno pena.

Quel giorno in cui avevo soltanto le scarpe nuove, notai che cose come questa accadevano al mio passaggio. Pensai che fosse l'aria, la stagione, l'ora, poichè noi donne diamo ragioni molto elementari a certi slanci. Siccome dovevo fare un tratto a piedi, allungai la strada; mi accorsi, dal rumore di passi, che più d'uno doveva marciare sulle mie orme. Spesso si davano il cambio. Credetti dapprima di avere qualcosa fuori posto; che è la prima idea che salta in testa a una donna savia. Ma il successo era strepitoso. Seppi poi che cosa di me era tanto seducente quel giorno. Una stringa delle scarpe. Le mie scarpe erano scollate, ma al guardione risalivano più alte dello stinco; da questo si partiva un listello di pelle che circondava e stringeva la caviglia. Lo seppi da un tale che, non avendo tempo di seguirmi, mi disse dietro: « Ve' quella striscia come stringe bene la caviglia! ». A casa, guardandomi nello specchio, scoprii che stava davvero bene e facceva rilevare tutto il movimento dei tendini alla caviglia con un bel gioco. (Non ci siamo che noi a poterci guardare come se non ci appartenessimo).

Ora penso che le mille volte avevo fatto studi attenti al mio vestito, e mai avevo avuto il successo che mi procurò in quel giorno quel tal cinghiolino. E andatemi poi a parlare della fantasia degli uomini. Sono dei libertini, o dei bambini ».

A questo punto intervenne la seconda e disse: « Secondo me l'uomo che tu chiami libertino è una vittima d'un errore infelice. Egli crede sempre nella donna, ma non più in una, alla donna in astratto: capelli, occhi, guance, collo, mani sono per lui altrettanti continenti, mondi in un mondo. Egli non riesce a concepire più unitamente poichè il complesso d'una donna gli si è rivoltato contro come cento forze diverse. Perciò egli ne adora gli elementi separati, si contenta di uno solo. A questo genere apparteggono precisamente gli uomini che s'incantano per un cinghiolino, d'un batter di ciglia, d'un difetto di pronunzia ».

La terza intervenne e disse: « Io so qualche cosa dell'uomo che rimane fedele a un amore non corrisposto. Non c'è nulla di più patetico. Ne conobbi uno per l'appunto; vi penso con tenerezza ma non l'ho mai amato. Fu il mio primo marito. Nella donna si sveglia sovente, di fronte a un uomo, un rancore che non riesce a trasmutarsi in amore. Così accadde a me. Egli se ne accorse ma non ne fece mai parola. Tuttavia celebrava di continuo questo amore inesistente: passeggiate alla bella stagione, e ora doni, e ora riti e festicciole intime.

Io tentai dapprima di dargli l'illusione di amarlo, poichè non si può esser testimoni d'uno spettacolo simile senza sentirsi spetrare. Gli dicevo: « Ti sono molto affezionata, ti voglio bene, sei il miglior uomo del mondo, ti stimo ». Ma egli capiva. I suoi occhi fedeli mi cercavano dappertutto, felici d'incontrarsi in me. Ma non trovava mai le parole che aspettava. Nei cuori onesti tale inaderenza si traduce in un sentimento di compassione verso di sè e verso l'altro. Lo si vorrebbe amare. Ma nè i fiori hanno profumo nè le stagioni hanno sorriso. Ci si industria dunque a simulare parvenze di amore, simboli d'intimità; alla fine si cerca tutto ciò negli oggetti, nei doni, in tutto quanto agli occhi di chi ama splende d'una luce magica.

Ebbene, questa fu la nostra forza. A furia di cercare coteste illusioni vincemmo la vita, che se fossimo stati felici forse ci avrebbe lasciato mediocri. Costruimmo una casa, una villa, un campo; poichè avevamo timore di guardarci in viso soli e senza sognare a domani, progettavamo piante e fiori, e coltivazioni, e boschi e rifugi; creavamo con l'infelicità dei poeti e col loro stesso dono di purificazione del dolore. Difatti ci pareva di creare per esprimerci. Ora che ci penso, mi pareva tutto una preparazione per un grande amore che doveva venire; e non fu mai. Ma io gli diedi figli robusti e gli fui fedele. Lavorò per conquistarmi e conquistò la vita ».

Le tre donne rimasero pensierose.

« Vuoi dire, soggiunse la prima, che gli amori infelici reggono il mondo? ».

Quella che aveva parlato ultima disse: « Forse ».

**Corrado Alvaro**

## Il governo di Malta ordina la chiusura dell'Istit. Umberto I

Malta, 14 notte.

(*S.*) - Dopo la chiusura dell'Istituto di Cultura Italiana, il governo inglese ha pure vietato ai maltesi e ai figli dei regnicoli nati nell'isola, di frequentare l'Istituto Italiano « Umberto I ». Questa scuola, che raggruppava le scuole elementari, il ginnasio ed il liceo, era stata fondata trent'anni addietro dal maltese prof. Carlo Luigi Borg ed era attualmente diretta dal prof. Aldo Onetti. E' questo il secondo Istituto Italiano che deve chiudere i battenti nel giro di due anni, essendo già stato soppresso, per disposizione delle autorità governative locali, l'Istituto San Francesco, situato nel popoloso rione di Paola.

Il governo ha testo diramato circolare ai genitori degli allievi che frequentano la Umberto I, informandoli che esso aveva in progetto l'istituzione di una *High School*, in cui sarebbe stato svolto il programma del Liceo governativo inglese. La circolare, a firma dell'avv. Laferla direttore dell'Istruzione Pubblica a Malta, commina il termine perentorio fino ad oggi 14 luglio per le iscrizioni degli allievi nella nuova scuola di creazione governativa e intima le nuove rette scolastiche, che tra l'altro si riscontrano in alcuni casi notevolmente superiori a quelle normalmente esatte nel soppresso Istituto Italiano.

La penosa impressione suscitata nell'isola da questa nuova misura repressiva è facile a immaginarsi. I metodi di insegnamento seguiti nella Umberto I si ispiravano infatti ai dettami dei più progressivi sistemi didattici moderni; ai ragazzi poveri si concedevano borse di studio ed altre facilitazioni notevoli, in caso di profitto negli studi. Ora tutta quest'opera di bene sarà troncata, per lasciar adito al trionfo della politica snazionalizzatrice voluta dalle sfere dirigenti locali. Giustamente il pubblico maltese si chiede come non debba essere lecito ai maltesi di inviare i loro figli nelle scuole dove possono essere certi di ricevere un'educazione confacente ai loro vitali interessi, ed ancora come si possa chiudere un Istituto, dipendente dal Ministero dell'Educazione Nazionale in Italia, quando nel Regno le scuole straniere sono degnamente ospitate. Per la esattezza, bisogna aggiungere che, in teoria, la scuola potrebbe restare aperta per i soli allievi nati nel Regno, ma questi si ridurrebbero ad una cifra irrisoria. Da notarsi che le autorità inglesi hanno esteso il divieto di frequentare l'Istituto Italiano anche ai figli di regnicoli nati nell'isola, i quali, a norma delle leggi internazionali, hanno il diritto di optare per la cittadinanza italiana, all'età di ventun anno, per cui anche questi possibili, per non dire probabili, cittadini italiani di un vicino domani, dovranno ricevere un'educazione prettamente inglese.

## Le udienze del Duce

**L'accademico Vallauri reca al Capo del Governo mezzo milione per celebrare l'Impero**

Roma, 14 notte.

Il Duce ha ricevuto S. E. Vallauri, presidente del Gruppo SIP-EIAR, che gli ha fatto un rapporto sull'andamento molto soddisfacente delle società elettriche e radiofoniche del Gruppo (Idroelettrica Piemonte, Lombarda di Elettricità, Elar, Piemonte Centrale, SIPRA, ed altre minori) e gli ha consegnato, come contributo per celebrare la fondazione dell'Impero, la somma di lire 500 mila offerte dalle società predette.

Il Duce si è compiaciuto per la concreta prova del risanamento finanziario operato dal Regime nel grande organismo industriale sabaudo, e ha disposto che la somma sia così ripartita: L. 120 mila all'Ente Opere Assistenziali di Torino per la colonia di Bardonecchia destinata alle Giovani Fasciste operaie ed impiegate; lire 240.000, da ripartirsi fra gli E. O. A. di Alessandria, Acqui, Asti, Bari, Bolzano, Catanzaro, Como, Cuneo, Firenze, Napoli, Novara, Palermo, Sondrio, Trieste, Varese, Vercelli; L. 140.000, alla Fondazione politecnica piemontese.

***Compagnia Sahariana***

# NOTTE DI PREGHIERA SUI MARI DI SABBIA

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

GAT, maggio.

*Ventotto maggio, natività di Maometto, che venne al mondo alla Mecca nel 571.*

*Dopo giorni e giorni di preghiere e di preparazione spirituale condotta dai marabutti con la più stretta ortodossia, la religiosità della più grande e mistica festa musulmana ha toccato ieri sera, sotto questo cielo dal quale mi è dato di contemplare la chiara binochezza della luna e lo splendore degli astri, il suo vertice più alto, la sua manifestazione più patetica.*

### Santoni si nasce

*Come a Gat, così in tutte le oasi, attorno a tutte le tende affondate nella rama, presso ai fuochi spenti, nella tragica immobilità di questo mare navigato dai tuaregh nomadi e guerrieri, la natività di Maometto è stata festeggiata con le preghiere dei marabutti, il canto ritmato sui tamburi degli uomini e le giocondo grida dei bambini e delle donne.*

*Molte queste per ultime perchè ad esse non essendo dato di entrare nelle moschee, se ne stanno accovacciate presso gli ingressi inciampando di tanto in tanto gli uomini alla preghiera con quel caratteristico trillo che le donne di tutta l'Africa lanciano o come un invito, o come un incitamento al sentimento dell'amor: sia questo d'ordine religioso, guerriero o sacrificale.*

*La funzione alla quale assisto a Gat si svolge in questa notte incantata dalla luce siderale ovunque esista una comunità, un nucleo, un focolare musulmano.*

*Il marabutto, l'inimitabile turghi, il santone, è un pellegrino che va predicando la fede dell'ultimo profeta della Mecca agli estremi confini del deserto con la stessa autorità, con la stessa convinzione, con lo stesso entusiasmo spirituale dell'inviato di elezione.*

*Santoni si nasce e non lo si diventa specialmente presso ai Tuaregh dove « l'imintimin » ascende dalla classe dei nobili e dei ricchi, abbandona i mezzi di fortuna, gli onori delle cariche politiche che gli si dovrebbero e, non esistendo nel deserto moschee o luoghi di preghiera, incomincia fin da fanciullo il suo faticoso andare di tribù in tribù, di tenda in tenda, a portare la parola di Maometto.*

*Uno di questi, racconta il Duveyrier, è arrivato fino a Parigi per mantenere alta la fede dei musulmani colà raccolti in una piccola comunità e, uscendo un giorno dalla Tuileries, così avrebbe parlato ai discepoli che lo seguivano: « Ogni religione rivelata può pretendere di essere la migliore così, noi musulmani possiamo sostenere che il Corano è il complemento dell'Evangelo e della Bibbia ma noi non possiamo contestare che Dio abbia riservato ai Cristiani tutte le qualità fisiche e morali con le quali soltanto si formano i grandi popoli e si fanno i potenti governi ».*

*Il marabutto Chelkh-Othman che, attraversando il deserto e l'Algeria era arrivato predicando alla costa, dalla quale s'era imbarcato per Parigi a portare il verbo di Maometto ai fratelli che avevano abbandonato l'ombra fuliginosa del minareto per vendere i tappeti nella luce equivoca dei ritrovi notturni, era certamente un grande saggio.*

*Questo suo credo religioso che potrebbe essere recitato dai conservatori ed alimentatori di qualunque fede, o che egli certamente deve avere composto in un momento di debolezza mistica mentre era inginocchiato nella sabbia del Sahara, è arrivato un po' in ritardo, tanto in ritardo da non poter risparmiare il cruento sacrificio dei tuaregh Hoggar, cioè dei tuaregh classici, allorchè, prima della penetrazione mussulmana nel Sahara professavano la religione cristiana.*

*Il sangue di quei lontani martiri tuaregh non è stato però interamente bevuto dalla sabbia del deserto, tanto è vero che il segno della croce, ricavato nel fango dei minareti dei pochi saharani ancora oggi si intreccia ai simboli di Maometto che ad esso si sono affiancati senza sovrapporsi.*

### La follia del deserto

*I marabutti tuaregh sono* emissari *apostoli, nomadi apportatori di leggi religiose ed umane, infaticabili pellegrini che, non avendo a loro disposizione la fresca accoglienza delle moschee, viaggiano a mehara sulle piste carovaniere e fanno barriera in loro conoscenza anche davanti all'umile focherello acceso da due predoni assetati per predicare la religione, unico freno possibile agli istinti di questa gente che fa coincidere la legge con la forza, e confonde la pietà con la debolezza.*

*Ed è forse in grazia a questi missionari saharani che la schiavitù, in un paese spietato come questo (schiavitù che il nostro Governo ha finalmente abolito) aveva preso delle forme assolutamente umanitarie. Chi viaggia attraverso il Sahara, a poco a poco comprende con terrore, come sotto questo sole, come nell'infinito e paurosa silenzio della rumla, o ai piedi delle montagne nere e terribili, gli uomini possano da un momento all'altro, cadendo nella stessa follia delle cose naturali che li circondano, abbandonarsi a reciproca strage. Ma cosa può rappresentare, in una silenziosa vastità come questa il grido di un uomo impunemente sgozzato; cosa può rappresentare sotto un cielo così implacabile lo sguardo di una donna colpita alla schiena, che sentimento di pietà può smuovere, nell'animo di un demente predone il pianto di un bambino, sommerso e inghiottito dalla sabbia sulla quale egli lo abbatte per entrare nel suo giardino e saccheggiarlo. Oh, patetica melanconia dei giardini leggeri appesi come ragnatele, divaganti a seconda del corso faticoso di un filo d'acqua sorgente dal pozzo, affioranti con le cinta verdigialle dall'orlo sulla sabbia che li circonda come l'eternità circonda l'uomo, quanto sangue hanno bevuto!*

*Ecco che guardandoli vengono alla mente impietosita ed intenerita le scene di tregende che un giorno si svolsero e che oggi ancora si svolgono ove le leggi della nostra civiltà non sono arrivate.*

*E i missionari tuaregh gli « inisilmin » i santoni musulmani, discendenti degli stessi sacerdoti cristiani travolti, ora vanno di pozzo in pozzo, di tenda in tenda, di oasi in oasi, predicando la religione mussulmana, ricongiungendosi all'unico Dio, in nome del quale avevano ucciso quelli che lo avevano preceduto.*

### Verso l'oasi

*Qui, come in nessun altro posto si sente il fato di un unico e solo Dio, padrone del cielo e della terra. Credo umanamente nell'impossibilità dell'esistenza di un ateo in un paese come questo dove la più piccola espressione di vita è una rivelazione divina.*

*Il deserto non ci offre nient'altro che la morte o almeno così noi crediamo. L'anima si perde, lo spirito si sa fine fine sotto il sole che lo lecca e lo inacchioda come un fiocco di cenapa e poi si smarrisce mentre la volontà vi abbandona. Cosa c'è da sperare cammin-nando sulle onde compatte di questa sabbia, onde che si vedono da lontano sembrano piovre e compatte, con i loro rilievi di schiuma, ricordi dalle ombre che le creste pietrose gettano nelle lunghe conche! Non c'è che da attendere e da sperare in fine. Eppure qualcosa di non umano di una grandiosità, di una bontà infinita vi dà la forza di proseguire e di arrivare alle sorgenti di una vita miracolosa.*

*Un cespuglio secco e bianco, con i rami coperti da una corteccia squamosa e dura, appena verdeggianti di foglioline calli per non ardere, chiuse per non disperdere nel calore il succo vitale, protette da lunghe spine dritte al cielo come per trafiggerlo e aprire una ferita nel suo fuoco azzurro, ci annunciano ancora la vita, verso la quale subito ci dirigete.*

*Ed eccoli risorti nella freschura di un'oasi con i grappoli d'oro di datteri sul capo con le ragnatele dei giardini sotto ai piedi bruciati e feriti, con l'occhio riposato da un altro occhio: quello che il sole illumina in una conchetta d'acqua che Dio ha fatto scaturire dal nulla, aprendo la sabbia con la sua misericordia.*

*Paese religioso, paese mistico e commovente, unico paese al mondo nel quale avrei potuto partecipare ad una natività del profeta celebrata ieri sera qui a Gat, fra le case di fango deposte come sante scoperchiate nella rumla, chiuso nel respiro lontano dei monti Acacus, frangiato di palme, immerso come in un lenzuolo bagnato nella dolce e fresca luce lunare.*

*Nelle moschee pregavano i marabutti e gli uomini accovacciati sulle terrazze di fango e in mezzo, sulle strade ardevano le lampade e ai lati fiammeggiavano i rami delle palme in mano dei bambini. Altri bambini, scavalcando le gambe incrociate degli uomini recavano mestoli di acqua agli oranti.*

### Una donna

*Le donne nelle strade profonde, appoggiate alle pareti di fango, fra diagonali di luce e d'ombra, scintillavano d'occhi e di anelli. Dall'una all'altra moschea su e giù per i declivi delle dune bianche come la neve, giovani gruppi, negre e tuaregh scivolavano cantando e passavano dall'una all'altra ove si perdevano in grida e sospiri e qualcuna staccandosi dal gruppo, tirandosi nel vento la tunica azzurra andava a cadere su una tomba del cimitero, irto di pietre, tanto livellato e povero da parer senza tumuli e vi rimaneva, come vuole il Corano, a respirare l'aria dei morti, come cosa morta.*

*E tutta la notte hanno durato preghiere e canzoni e trilli e sospiri nel folto dell'oasi.*

*Dicono nella brandina senza prendere sonno, con gli occhi sperduti nel brulichio delle stelle di sono immerso nell'estasi fanciullesca di lontani natali.*

*La natività di Maometto è stata festeggiata fino all'alba e prima che il sole sorgesse i carboni ardevano più sotto le cenere del te verso le quali si fiutavano spegnendovisi, gli sguardi affaticati dei marabutti ormai senza voce.*

*Ogni le urla di Gat, quelle delle oasi e delle tende, quelle che vanno per la rumla e la cavalcata, tra le fiamme del deserto, riposano con l'anima piena ancora di preghiere.*

*Una donna, una sola donna ho scorto ancora questa mattina distesa fra le pietre del cimitero con la guancia sulla terra, come se di sotto i morti le parlassero. Ma i morti non parlano: la donna abbandonata tra le pietre disadorne del cimitero musulmano sa che al posto del defunto che venne, è rimasta soltanto l'impronta della sua anima. Non dunque dalla tomba le verrà la voce che risponderà alle sue interrogazioni appena sospirate ma dallo spirito del morto che scenderà su di lei dall'altezza dei cieli di fuoco.*

*Il sole nascente arde sulla duna targhia e poco a poco la cancella confondendola con i tempeggiamenti della sabbia.*

**Ernesto Quadrone**

UNA STRADA E LA MOSCHEA DI GAT.

# Teatri e Concerti

## Ultime prove del "Ventaglio,, e delle "Baruffe Chiozzotte,,

Venezia, 14 notte.

(*g. o. g.*) - La prima del *Ventaglio* in campo San Zaccaria, domani sera mercoledì 15: la prima delle *Baruffe Chiozzotte* a San Cosmo della Giudecca la sera di venerdì 17; mancano dunque poche ore, ma le squadre di artisti di registi di organizzatori di artieri di pittori di ballerini mangiano in fretta e dormono poco per dormire dopo l'una di notte, fino all'alba, se le prove di mattina danno il miglior risultato d'assieme, e per mangiare Venezia ha certe piccole trattorie che neppur furon conosciute da Hans Barth quando Gabriele d'Annunzio lo presentò come l'esperto gastronomo più eccellente del mondo; fiaschetterie fra San Provolo e la Riva degli Schiavoni con certi importatori di delizioso rubino della Val d'Amiata, e, fra Santa Eufemia e San Cosmo, osterielle in ombra con una pergola larga che par un cappuccio, a foggia di vite americana, dove a tutte le ore si trova pronta « la cucina casalinga ».

Renato Simoni (che conosciamo come scrittore, critico, uomo d'arte, fervido appassionato del teatro di Goldoni) è stato una vera rivelazione: è capace di fumare cinquanta sigarette durante le prove ma ha risolto il problema dell'obiettività, al teatro Goldoni e a San Zaccaria, di nuovo al Goldoni e a San Cosmo, con quella sorridente serenità che si mantiene, invariabilmente, ferma anche se una « tirata » ha bisogno di un intervento chirurgico.

Il lavoro di preparazione, di adattamento, di « messa in opera », dura da giorni e da notti, e non è finito; gli ultimi ad arrivare sulla piazza sono stati Ermete Zacconi e la Teti del Monte: il primo, con Ines Cristina, la seconda, con Gemi Sadoro. Da quel momento le prove ebbero il loro ritmo più accelerato mentre le maestranze veneziane si accingevano al lavoro più difficile: collocare sul posto — a San Zaccaria — dentro il campo, un'altra piazza « delle case nuove di Milano » con sette case diverse e, fra le case, le botteghe, e costruire a San Cosmo, sulla rivetta stanca del canale, una piattaforma che si girasse all'oscuro per farci sentire i due [illegible], per mostrarci due panorami diversi.

Malgrado tutto questo (e c'è da badare alle due gradinate per i posti a sedere, alle quinte naturali, alle vele, alle reti, alle barche, e a non dimenticarsi di niente, neppur delle zippole e della cannella della botte di vin cnesto da portare in casa del Conte di Roccamarina, un particolare da poco che per miracolo non ha fatto cader la commedia a Milano, perchè il critico vero è il pubblico, e il pubblico, preso a sè, cerca la sottigliezza, e se gli scappa da ridere è un guaio...) chi ha potuto assistere alle prove senza costume ha riportato, e del *Ventaglio* e delle *Baruffe*, una impressione magnifica.

Alle due prime (e le *Baruffe* avranno a conclusione dello spettacolo le canzonette di Domenico Varagnolo, con la musica di Bianchini e della Sadoro e una freschissima furlana) sarà presente il pubblico delle grandi occasioni: i Duchi d'Aosta e S. E. Alfieri, critici italiani e stranieri, la folla cosmopolita del Lido, e questa Venezia che vuol vedere e gustare se stessa.

## « L'oca del Cairo » di Mozart al Festival di Salisburgo

Vienna, 14 notte.

Fra le opere che saranno rappresentate al Festival salisburghese di quest'anno ve ne sarà anche una inedita di Mozart dal titolo *L'oca del Cairo* che è della stessa epoca delle *Nozze di Figaro*. L'autore non completò l'opera che fu poi rielaborata e terminata da un giovane compositore italiano, Virgilio Mortari. La direzione dell'edizione salisburghese è stata affidata pure a un maestro italiano, Alberto Erede.

## Le paghe degli artisti lirici

Roma, 14 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda comunica:

« Alcuni giornali hanno pubblicato un elenco delle paghe fissate dal Ministero per la Stampa e la Propaganda per gli artisti lirici. Poichè quanto pubblicato è inesatto e incompleto, si smentisce la notizia apparsa ».

**AL CHIARELLA**, questa sera, la Compagnia Ilarietto-Navarrini riprende la rivista « Sotto i... tetti di Parigi », che tanti e cinque quadri di Riup e Zanzi.

## Oggi alla radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II**

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 13,50, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 11,50: Trio Cherubini — 12,10: Dischi — 13,20: « Il galateo della cucina » — 13,35: Orch. Malatesta — 14-14,15: Dischi e Borsa.

Ore 16,45: La cameriata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da camera: violinista Ugo L'Erario — 17,50-18,5: Dischi, presenti e conversazione di A. Cutolo - « Il mistero di Don Sebastiano ».

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,30: Sci, in lingua estera — Dischi — 20,40: Le canzoni di S. Giovanni 1936 — 21,20: Celso Maria Garatti: « L'Inalata di Sicilia V » — 21,30: Dalla Basilica di Massenzio: « Concerto sinfonico » diretto dal M° Mario Rossi — Nell'intervallo: F. F. Carlo: « Un mazzo dei meliorosa ».

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II**

Ore 19-21,5: Musica varia — 20,40: Concerto sinfonico diretto dal M° Adriano Lualdi — Nell'intervallo: Notiziario — 22: Trasm. da Berlino: « Il segreto di Susanna », intermezzo in 1 atto di Wolf Ferrari, diretto dal M° Hans G. Gerner — Dopo: Ferrari giornale radio.

**Vienna:** 23,15-1: Musica da ballo — **Bruxelles II:** 22,10-23: Musica da ballo — **Bruxelles II:** 22,40-23: Dischi — **Parigi P.P.:** 22,50-23: Musica brillante — **Parigi P.T.T.:** 20,30: Programma variato — **Parigi T.E.:** 20,30: Concerto sinfonico — **Radio Parigi:** 22,45: Musica da ballo - 23,15-0,15: Concerto variato — **Tolosa:** 22: Selezione dalla « Carmen » di Bizet - 22,20: Orchestra argentina, musica di fine musica da ballo - 23,45-0,30: Operette, musica brillante, musica da camera — **Colonia:** 22,30-24: Concerto di musica brillante e da camera — **Francoforte:** 23,2: Concerto sinfonico — **Lussemburgo:** 21,30: Serata di music-hall - 22,45-23,30: Musica da ballo.

## Venti case incenerite

**Cinque vittime**

Varsavia, 14 notte.

Un violento incendio ha distrutto una ventina di case a Pinsk: cinque persone sono morte carbonizzate. Un provvidenziale temporale è intervenuto a limitare i danni e forse anche il numero delle vittime.

LA BANDIERA NAZISTA IN FRANCIA è stata portata dagli ex-combattenti tedeschi convenuti a Verdun, insieme alle rappresentanze di tutti i Paesi ex-belligeranti, per la cerimonia di omaggio ai Caduti della grande guerra.

LE CUCINE DA CAMPO DELLA GRANDE GUERRA sono tornate in servizio a Verdun per fornire il rancio agli ex-combattenti francesi e stranieri riuniti per le manifestazioni che erano state indette per lunedì scorso e che sono state rimandate a causa del maltempo.

# *La figlia del pescatore*

Sensibile e accorto, Titta Rosa, che nella novella rustica e veristica ha fatto bellissime prove, non si è lasciato sfuggire quel che la fantasia narrativa contemporanea ha in sè di nuovo, di psicologicamente e tecnicamente fluido, e, come già da altri fu rilevato, no ha fatto suo pro, senza sottomettervisi, anzi sottomettendo novità di ricerche a sè scoperte a ferma qualità di scrittore italiano, ben educato sui classici, e che credo precipuamente alla chiarezza e proporzione dell'arte. Da questa vigilata diversità di esperienze deriva un accento-variazione che dà il titolo al suo nuovo volume: *La figlia del pescatore*. Ceschina Ed., e che ci pare particolarmente interessante. La materia è paesana, ma non alla stretta maniera ottocentesca, tutta volta al pittoresco e al caratteristico, anzi rifuggita, fatta più penetrante e secca — più essenziale — da una sollecitazione psicologica che, pur appuntandosi su individui semplici e primitivi, non è meno raffinata e sottile. Così l'amor paterno dell'umile, vecchio pescatore, è analizzato con una sicurezza di tocco e una grazia, che giungono senza sforzo alcuno alla commozione. Tale psicologismo s'interna poi, con maggiore ampiezza e libertà fantastica, nel confuso, dubbio accentire, nei rintuzzati desideri, nelle segrete aspirazioni e nei rimorsi di un altro personaggio — forse il vero protagonista del racconto — che, con la solita finzione, narra gli eventi. Qui si sfiora una specie di larvato freudismo, si rimuove appena appena una sostanza di per sè viscida o forse lutulenta, ma senza insistere, e anzi con un garbo, un distacco che accenna, suggerisce, ma ritrova poi, naturalmente le giuste luci dei giusti pensieri e degli onesti affetti. Che l'autore non si sia lasciato invischiare dall'argomento, ma abbia saputo sfiorare e sorvolare, è prova non solo di serena tempra morale, ma di arte controllata e limpida. Nè vanno dimenticati i tratti descrittivi e illustrativi del luogo e del costume piscatorio, e della società dei bagnanti: pause, respiri, aneddoti che non stonano, nè spezzano il racconto, anzi lo legano in una tessitura un po' lenta e comoda, e tuttavia sostenuta ed elastica, e sciolta senza abbandoni. Ciò che più ci è piaciuto, in questa storia di una ragazza riottosa e che fa grossi capricci per amore, e di un padre che ne soffre con tenerissimo spasimo, o di un signore che si caccia in mezzo a quei due per riconciliarli, è l'intonazione, l'atmosfera, mantenuta da capo a fondo, per descrizioni ed episodi, con singolare nettezza. Scrittura che fila, o risponde, robusta e duttile, alle variazioni del racconto. Titta Rosa è riuscito a questa fusione stilistica per prestigio d'arte, e per la ragion morale che ha retto la elaborazione fantastica. Ragion morale, che è, a tratti, addirittura affettuosa partecipazione, e intenerimento. Il modo della narrazione dall'amarezza pensosa, dall'osservazione minuta, dalla dolorificità di certe situazioni — figli nemici ai padri, sensualità corruttrice, male che dilaga, e invade anche i cuori innocenti — è tratto qua, a una naturalezza di dettato, che ne rivela insieme la sostanza spirituale e quella poetica.

Nel volume è poi anche accolta quell'ampia novella, *Lazzarone e l'americano*, che, già pubblicata (1928) negli *Idilli rustici*, ebbe schietto e cordiale riconoscimento di lettori e di critica. Titta Rosa l'ha ritoccata, qua e là, con sicura sensibilità, e sopratutto per renderne lo stile più mondo e aderente, e l'espressività più immediata e sostanziale. E' sempre un bel racconto: l'impressione d'allora rimane; e, a distanza di parecchi anni, non è poco. Anche qui circola un'aria tipica e trasparente, e i personaggi vivono staccati, autonomi, e certe scene, per preciso rilievo, si stampano a fondo nella memoria. E v'è poi, anche qui, un modo mal dissimulato di simpatizzare, di aver pietà, di dar ragione, sotto sotto, e non senza malizia, a chi pareva già quasi sommerso dal destino, v'è, anche qui, una specie di adesione o suscettibilità morale, che a chi non crede all'indifferenza dell'arte fa un gran piacere. Ed ecco alcune pagine di dolente introspezione: *Stagione turbinosa*. Narrano la crisi — sensibilità, fantasia, coscienza — di un giovane che non sa reagire alla dispersione psicologica, che non riesce a riconoscersi e a constatare. Mentre la prima parte del racconto, ove si descrivono la vita provinciale di questo giovane, il suo paese e certe impressioni di natura — si sa che il Titta Rosa, e lo ha dimostrato anche in un libro di versi: *Alta luna*, è artista di fine tempra naturalistica — è netta e salda (e si veda quella paginetta, nitida, luminosa: « Era di settembre, il fuoco dell'estate aveva morsicchiate le rive che apparivano gialle, tra file di pioppi d'un caldo color d'oro... »: che alla sensazione intreccia tanta grazia e intimità di sentimento...); mentre vari episodi — come un viaggio in treno di notte, una corsa sotto la pioggia, e altri — hanno bella evidenza, la sviluppo fantastico-drammatico del racconto non ci pare abbia sempre raggiunto quell'originalità di approfondimenti che li toma — neutamente percepito — pur meritava. Il volume si chiude con una novella arguta, sintesi ironica e parodistica di certo americanismo convenzionale, *Pranzo di fidanzamento*; nella piacevole bravura, nel fare preciso e scanzonato, dimostra anche essa che la maturità narrativa di Titta Rosa può volgersi ormai con eguale confidenza ai temi più vari. Maturità conquistata con severa e intelligente pratica letteraria: Titta Rosa ha saputo piegare i doni istintivi del temperamento, la nativa prontezza del talento poetico alla consapevolezza e alla costanza dell'arte.

**Francesco Bernardelli**

# CRONACA CITTADINA

IL FEDERALE TRA IL POPOLO

## Significativa manifestazione dei minatori di Val Chisone

### Le parole di Piero Gazzotti accolte dalla moltitudine dei lavoratori con fervide acclamazioni al Duce

*Festa di montanari e di minatori, ieri, nell'alpestre frazione di Fontane di Massello, in alta valle Germanasca. Tutta la popolazione della vasta zona si era data convegno per salutare il Federale Piero Gazzotti, in occasione della sua visita alla cave di talco della «Società talco e grafite» in Val Chisone di Pinerolo.*

*Fontane, appartiene al comune di Massello, posto circa a 1600 metri sul livello del mare, a tre quarti d'ora dalla strada Perrero-Prali; tutte le cave che ospitano circa 200 montanari, in gran parte minatori, erano pavesate a festa; ad ogni balcone, ad ogni finestra il tricolore; dinanzi ad ogni porta fiori alpini e gerani a profusione. Piero Gazzotti che ha percorso a piedi la mulattiera a passo bersaglieresco e che giunse accompagnato dal componente il Direttorio federale comm. Sandro Beretti, dal capitano del RR. CC. cav. Battaglia e dall'ispettore di zona cav. Bertolot, è stato ricevuto dal presidente della «Società talco e grafite» di Val Chisone, comm. Pietro Villa, dai dirigenti comm. Giovanni e cav. Arturo Preda, dall'ing. Ridoni, dal rag. Sartorio, dall'ing. Sutton, dal podestà e dai segretari del Fascio di Prali e Massello.*

*Una folla composta di donne e di bambini, essendo per la maggior parte gli uomini occupati in miniera, ha salutato il Federale al suo arrivo con un lungo e fervido applauso. La gente della montagna salutava in lui uno strenuo combattente della battaglia per la rivalorizzazione montana, e con reiterate grida di: «Duce! Duce!» gli esprimeva la profonda inalterabile devozione al Capo.*

*A poca distanza dalle cave è la miniera ed il gerarca ha voluto scendere nelle viscere della montagna mentre i minatori erano intenti alla dura fatica.*

*Dopo una rapida visita agli impianti compressori che azionano i martelli perforatori e dopo avere gradito l'omaggio da parte degli operai di una piccozza di purissimo acciaio e di un mazzo di fiori alpini, oltre una artistica lapa scolpita in un blocco di talco, il Federale ha indossato la tuta da minatore e munito della lampada ardiglione ha percorso le lunghe gallerie che si addentrano per parecchi chilometri nella montagna, donde viene estratto il preziosissimo talco noto e ricercato nel mondo intero per la sua purezza e per la sua finezza. Più di due chilometri sono stati percorsi dal Federale nell'interno della miniera. Gli operai salutavano con un lampo di commozione negli occhi il gerarca che si informava del loro lavoro ed erano per ognuno incitatrici parole. La visita alla miniera è durata circa un'ora. Il Federale è stato informato dei diversi stati di lavorazione ed ha espresso ai dirigenti la Società il suo vivo compiacimento per le provvidenze adottate a favore degli operai. I minatori intanto, lasciato il lavoro, all'uscita dalla miniera hanno acclamato a lungo il Federale e lo hanno accompagnato alla Borgata Fontane, dove la folla dei minatori si è stretta intorno a lui per udire la sua parola.*

*Piero Gazzotti, con quel tono semplice e familiare che va diritto al cuore, ha parlato ed il suo dire è stato un discorso; i montanari gli erano attorno, a contatto di gomito, e pendevano dalle sue labbra. Ed il gerarca in una familiare conversazione si è detto lieto di essere andato lassù, in mezzo ai forti figli della montagna e di averli visti intenti al duro lavoro. Egli li ha esortati a continuare fedeli ai loro monti ed ha parlato loro del nuovo Impero Fascista che deve essere fecondato dal lavoro del popolo. Il gerarca ha concluso compiacendosi nel constatare come i minatori siano fascistissimamente in linea, pronti a lottare come un sol uomo agli ordini del Duce onnipossente.*

*Le loro parole sono salutate da ripetute dimostrazioni. Il presidente della Società comm. Pietro Villa, ha poi ringraziato in nome della Società stessa il Federale per la preziosa offerta in denaro, e Piero Gazzotti ha destinato la somma in parte a favore delle famiglie dei minatori bisognosi ed in parte all'E.O.A. della vallata.*

*La notizia della munifica elargizione e della sua destinazione ha destato sentimenti di profonda riconoscenza nei minatori. Salutato quindi da nuove acclamazioni al Duce, il Federale si è allontanato fuori la mulattiera che scende a fondo valle.*

## Le gare provinciali

### per i campionati naz. di mestiere

Hanno avuto termine in questi giorni le gare provinciali eliminatorie dei Campionati nazionali di mestiere indetti dalla Federazione nazionale fascista degli artigiani. Le prove, che si sono svolte presso le Scuole professionali artigiane, cortesemente messe a disposizione della Segreteria provinciale dell'Artigianato, hanno raccolto un forte numero di giovani apprendisti artigiani delle categorie decoratori edili formatori-progettisti in gesso, lattonieri, meccanici tornitori, mobilieri, modellisti formatori meccanici, orafi, riparatori di orologi, che hanno gareggiato fra loro con entusiasmo, guidati e sorretti dalla passione dei dirigenti le categorie interessate.

Hanno pure avuto luogo le gare dei campionati provinciali di mestiere delle seguenti categorie: tappezzieri, ricamatrici in bianco, ricamatrici in colore, ricamatrici in oro, battiferro, installatori d'impianti elettrici. Gli apprendisti durante le ore di lavoro sono stati visitati dal vice-Federale Giaj, dal rappresentante di S. E. il Prefetto e da altre personalità, che si sono compiaciute con i dirigenti, per la magnifica affermazione di lavoro e di disciplina della quale hanno dato prova questi giovani.

*IN MEMORIA DI EDOARDO AGNELLI*

## Le solenni commemorazioni nell'annuale della tragica morte

### A Villar Perosa, nel cimitero ove la Salma riposa - Il busto di Rubino inaugurato nella sede de *La Stampa*

Il tempo cooperò a rendere più viva la memoria di Edoardo Agnelli, e a confermarne la nobiltà dell'animo e la bontà del suo grande cuore restano le sue opere. La tragica morte che l'ha rapito ai famigliari, ha sparso il cordoglio in tutte le categorie di cittadini d'Italia, poichè egli godeva di largo notorietà e considerazione, ma specialmente fra le masse di operai di Torino e Piemonte che avevano imparato ad amare l'uomo che ad essi vivamente si interessava.

### Costante cordoglio

L'annuale della sua morte è stato celebrato ieri con solenni riti. La prima austera cerimonia si è avuta a Villar Perosa, nel cimitero dove la salma di Edoardo Agnelli riposa.

Nella mattinata autorità, amici, ammiratori, membri della grande famiglia della Fiat hanno voluto rendere omaggio alla sua memoria recandosi a deporre fiori sulla sua tomba. Attorno al senatore Giovanni Agnelli, alla Vedova donna Virginia, ai figli, ai nipoti conte Camerana e marchese Ferrero di Ventimiglia, al prof. gr. uff. Vittorio Valletta, erano i senatori Bernezzo e Rebaudengo, il rappresentante del nostro Segretario Federale — attualmente sotto le armi — comm. Berutti, i dirigenti delle varie aziende Fiat, le rappresentanze delle maestranze della grande azienda automobilistica coi gagliardetti dei rispettivi Dopolavoro aziendali e tutta la famiglia operaia delle Officine di Villar Perosa, che era la prediletta dello Scomparso. Sui volti di questi rudi operai si leggeva l'intensa commozione che li opprimeva, oggi come un anno fa quando appresero la notizia della tragica fine di quell'Uomo che era il loro Capo amato e venerato.

Non meno intensa era la commozione dei numerosi valligiani che avevano voluto partecipare alla mesta cerimonia.

In lungo corteo la massa di popolo si è recata a deporre fiori, a pregare lungamente e devotamente sulla tomba dell'indimenticato estinto. All'ingresso del Cimitero prestavano servizio d'onore i Balilla e le Giovani Italiane del Comune. Nella grande chiesa parrocchiale intanto venivano celebrate Messe in suffragio dell'anima eletta di Edoardo Agnelli; alla funzione religiosa ha assistito una numerosa folla.

Sulla facciata della chiesetta era la seguente scritta: « Per te, Edoardo Agnelli, che anche dal Cielo proteggi il bene, la Famiglia nel pianto, gli amici memori, i lavoratori cui Tu fosti vicino, elevano fervide le preci a Dio nel primo anniversario della Tua morte ».

Mentre a Villar Perosa si svolgeva questa intima e austera cerimonia, a Pinerolo si inaugurava i lavori per la costruzione del nuovo ospedale civile che porterà il nome del compianto Edoardo Agnelli: l'edificio — che sorgerà per iniziativa della locale Congregazione di Carità e con un cospicuo contributo del Senatore Giovanni Agnelli che vuol così onorare la memoria del Figlio — è stato progettato dall'ing. Banaudi-Bottino della nostra città, che sarà prossimamente ai lavori. Il nuovo edificio ospitaliero sarà dotato di impianti modernissimi, non inferiori a quelli esistenti in ospedali di recente inaugurati.

### Ai Santi Angeli

A Torino una solenne funzione propiziatoria è stata celebrata nella chiesa dei Santi Angeli Custodi, parata a lutto. E' stata eseguita la Messa funebre del Perosi con il concorso dei cantori Fiat diretti da mons. Rostagno.

Attorno al catafalco prestavano servizio d'onore quattro ufficiali della Coorte motorizzata 18 Novembre » col comandante seniore Lubiani. Erano pure schierate nella navata centrale numerose Giovani Italiane figlie dei dipendenti Fiat.

Verso le 11 hanno cominciato a giungere le Autorità. Gerarchie: S. E. il Prefetto Giuriati, il vice-Segretario federale Giuseppe Gisy in rappresentanza di Piero Gazzotti, la contessa Cavalli d'Olivola delegata provinciale per i Fasci Femminili, il vice-Podestà De la Forest de Divonne e numerose altre personalità.

Poco dopo giungeva nella chiesa da cedova dell'Estinto, Donna Virginia Agnelli, attorniata dai figli Giovanni, Clara, Susanna e Maria Sole, che hanno preso posto a destra del catafalco, unitamente ai più intimi della famiglia: il sen. Demetrio Asinari di Bernezzo, il sen. Broglia i nipoti dell'Estinto Giovanni Nasi e Gian Carlo Camerana. Erano presenti col prof. Valletta direttore generale della Fiat tutti gli altri dirigenti gli stabilimenti Fiat.

In quella suggestiva cornice la solenne funzione, — alla quale ha partecipato spontaneamente una folla numerosa che non avendo potuto trovar tutta posto nella chiesa aveva dovuto in gran parte sostare nella strada — è riuscita oltre ogni dire commovente. Lo spirito di Edoardo Agnelli era vivo, presente in tutti.

Altri riti propiziatori sono stati celebrati nella stessa mattinata di ieri a Sestriere e a Forte dei Marmi: il paese da cui Edoardo Agnelli si diparti il 14 luglio dello scorso anno per andare incontro al suo tragico destino.

Anche nel nostro Giornale che ebbe l'onore di avere quale Presidente del Consiglio di Amministrazione l'indimenticabile Scomparso in omaggio alla sua memoria si è svolta un'intima austera cerimonia. Alle ore 12, nel Salone de *La Stampa* è stato inaugurato un busto di Edoardo Agnelli, pregevole opera in marmo dovuta allo scultore senatore Rubino e donata al nostro Giornale dal senatore Giovanni Agnelli. L'illustre artista ha ritratto le sembianze dell'Estinto con amorosa e scrupolosa fedeltà: anima il volto della statua quel sorriso cordiale e buono che sempre aleggiava sulle labbra del compianto Edoardo, e lo sguardo profondo che sembra ora scrutare oltre i confini del mondo.

### Al nostro Giornale

Alla cerimonia, che come abbiamo precedentemente detto, ha avuto carattere di accorata intimità, oltre al nostro Direttore dottor Alfredo Signoretti e al Direttore Amministrativo comm. Cesare Fanti, sono intervenuti col redattore-capo dott. Michele Serra, il Capo Manipolo dott. prof. C. A. Avenati reduce dall'A. O. I., tutti i redattori nonchè il personale di amministrazione e quello di tipografia.

Erano presenti il figlio di Edoardo, Giovanni, il sen. Di Bernezzo che rappresentava il sen. Agnelli, il nipote dell'Estinto Giovanni Nasi, il primo presidente della Corte d'Appello S. E. Ricci, il prof. Bolleto e numerose altre personalità intime di casa Agnelli e legate al nostro Giornale da vincoli di amicizia.

I presenti si sono radunati attorno al busto, in cui base era adornata di fiori. Il nostro Direttore ha fatto l'appello fascistia di Edoardo Agnelli al quale con una voce sola tutti hanno risposto « Presente! », sostando quindi qualche minuto in silenzioso raccoglimento con la mano tesa nel saluto romano.

Si sono chiuse così le austere cerimonie torinesi in memoria di un Uomo, che passò nella vita lavorando e beneficando, e che rimane nel cuore di tutti con memoria incancellabile.

## Gli Avanguardisti torinesi al Campo di Condove

Il giorno 20, quattrocento Avanguardisti della provincia di Torino inizieranno il campo a Condove. In un vasto pianoro, a breve distanza dalla graziosa cittadina va sorgendo la tendopoli che ospiterà per quindici giorni la balda gioventù che si prepara alla vita militare per non trascurando la preparazione tecnica, intellettuale e morale che dovrà farne degli ottimi cittadini sotto tutti i punti di vista.

Il locale Comitato provinciale, d'accordo con le autorità di Condove, conduce egregiamente a termine tutti i lavori occorrenti per procurare agli Avanguardisti partecipanti un soggiorno gradito. Nulla è stato trascurato, dall'impianto delle cucine a quello dell'acqua potabile, della luce elettrica, dell'infermeria, ecc. Un apparato servizio sanitario è stato disposto e sarà disimpegnato da ottimi professionisti ufficiali dell'Opera Balilla.

Così pure sono stati disposti e cominceranno subito a funzionare i servizi di guardia al campo, il servizio logistico, e sono stati preparati i vari piani di lezioni teorico-pratiche che saranno impartite giornalmente ai partecipanti.

### Per l'elenco degli eleggibili a Giudice Conciliatore

Il Consiglio di Torino ha pubblicato per quindici giorni l'elenco dei cittadini che hanno diritto alla iscrizione nell'elenco degli eleggibili a Giudice Conciliatore, a loro domanda entro il 15 agosto prossimo alla Direzione XII servizi demografici. Riparto elettorale in via San Francesco d'Assisi.

**Bollettino Demografico**

14 Luglio 1936 - XIV

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 23 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | — |
| Nati morti | — |
| Morti | 20 |
| Matrimoni trascritti | 20 |

### I rapidi turistici

## Un secondo treno per Alassio

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, nel comunicare che le numerosissime richieste hanno, nel breve volgere di un'ora, esaurito tutte le disponibilità del treno per Alassio, aggiunge che stamane verrà iniziata la vendita dei biglietti per un secondo treno, contraddistinto dal colore azzurro e che viaggierà coi seguenti estremi di orario: da Torino p. ore 4.30, ad Alassio a. ore 9,37; da Alassio p. ore 17,48, a Torino a. ore 22,15.

Anche per le altre gite, specialmente per quelle aventi per meta il mare, proseguono attivissime le vendite, così da rendersi prevedibile un esaurito anche per altri treni nella medesima giornata odierna. Si rammenta, per norma dei viaggiatori, che delle gite in programma per domenica 19 corrente tre avranno inizio nella giornata di sabato 18, e precisamente: quella di Venezia, col rispettivo treno in partenza da Torino P. N., alle ore 16,45 antimeridiane, per dare modo ai gitanti di arrivare a destinazione in tempo utile per assistere alla tradizionale festa del Redentore; quella di Rimini, con partenza da Torino P. N. alle ore 13,5 e quella infine di Imperia-San Remo, con partenza da Torino P.N. alle 15,55.

### L'inaugurazione del Circolo dei professionisti e degli artisti

Domenica 19 corrente, alle ore 9,30, alla presenza delle Gerarchie verranno inaugurati la nuova Sede dell'Unione Fascista dei Professionisti e degli Artisti e l'annesso Circolo: in tale giorno ed ora gli iscritti ai Sindacati predetti dovranno trovarsi in Sede, in divisa fascista.

Nello storico Palazzo Lascaris di via Alfieri 15 hanno trovato degna sistemazione i 24 Sindacati e le 2 Associazioni inquadrate nell'Unione, nonchè la Società Dante Alighieri.

Una intera ala del primo piano è stata inoltre destinata a signorile sede del *Circolo dei Professionisti e degli Artisti*, dotata di una ricca biblioteca, sale di lettura, da convegno, da gioco, da biliardo, un salone per i trattenimenti, e, persino di un ampio teatro. Con giovedì 16 corrente, si inizierà nei locali del Circolo il « Ristorante Estivo » perfettamente attrezzato, con l'annesso bar: vi potrà essere frequentato da tutti i professionisti e gli artisti: l'accurata organizzazione del servizio ed i prezzi modicissimi fissati, assicurano fin d'ora il successo dell'iniziativa.

### L'intervento del Cardinale alla « Messa del povero »

La « Messa del povero », opera sorta sotto gli auspici di San Vincenzo de Paoli e dell'Unione catechisti del SS. Crocefisso, provvede all'assistenza spirituale e morale degli indigenti; distribuisce viveri, indumenti, facilita gli assistiti nel disbrigo di pratiche di varia natura; procura occasioni, svolge insomma in silenzio una benefica attività. Dal settembre del '35 al luglio del '36 il numero degli assistiti sale a più di 5000 e dal novembre del '35 al luglio del '36 ha distribuito oltre diecimila buoni per dormitori municipali.

S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha assistito alla Messa del povero celebrata nella chiesa incompiuta posta a fianco alla Via della Regina. Ha celebrato il Divino ufficio il canonico Bertola assistito dal canonico Moreno.

## Borse di studio

### per studenti del « Sommeiller »

Del venturo anno scolastico 1936-37 sono conferibili presso l'Istituto Tecnico « G. Sommeiller » le seguenti Borse di studio: *Borsa di studio Eugenio Balegno* di lire 220, annuale; *Premio Rocca* di lire 200; *Borsa Bruzzolini*, annuale, di lire 750; *Borsa Delpiano*, due biennali di mille lire l'una per ogni anno; *Borsa Vincenzo Gitti*, annuale, di lire 500; *Borsa Enrico Rocca*, biennale di lire 600 per ogni anno.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto tecnico, alla quale le domande per concorrere alle Borse di studio dovranno essere presentate, unitamente ai richiesti documenti, entro il 30 settembre prossimo venturo.

### I funerali del prof. Remondino un benemerito dell'agricoltura

Ieri mattina in forma solenne si sono svolti i funerali del comm. prof. dott. Carlo Remondino, ispettore del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per il Compartimento Piemonte e Liguria. Oltre ai rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e delle Confederazioni agrarie di Roma, erano presenti S. E. il Prefetto, S. E. Muggia Procuratore Generale, i senatori Rossenda e Mirafiori, gli on. Alice anche in rappresentanza di S. E. il Prefetto di Vercelli, e l'on. Quilico, il gr. uff. Lanza dell'Ordine Mauriziano, il conte Bianchi di Ronasco ed il conte Candiani, il gr. uff. De Albertis, il barone d'Emarese, il gr. uff. prof. ing. Silvestri, il gr. uff. prof. Mattirolo della Reale Accademia dell'Agricoltura, il gr. uff. prof. Elvio Soleri, e numerosissime altre personalità. Il saluto a questo apostolo del progresso agrario italiano ha rivelato il più profondo rimpianto dei rappresentanti di tutti i ceti agrari che serbano all'Estinto quella riconoscenza che è dovuta a chi spese ogni sua energia con sublime abnegazione.

### Seguendo la Cronaca

## Chi mette su casa trova da BIANCHI la maggior parte

degli articoli necessari dal vasellame ai mobili per cucina, dalle chincaglie ai tappeti, dagli articoli di abbigliamento alla minutaglia per una infinità di usi.

*E tutto a ottimi prezzi.*

**Via Viotti, fronte Torre Littoria.**

## Rischia di morire asfissiato

### per una grave disattenzione

L'operaio Giovanni Decarli, di anni 35, abitante in via Ormea 60, è stato nella mattinata di ieri protagonista di una avventura che avrebbe potuto recargli fatali conseguenze. Nelle prime ore del mattino, svegliatosi per andare al lavoro, dopo avere messo sul fornello a gas un pentolino di latte, si ricoricava per qualche minuto. Disgraziatamente si riaddormentava ed il latte bollendo si rovesciava spegnendo la fiamma del fornello.

In breve in cameretta del Decarli era invasa dal gas venefico ed il poveretto era colpito da un principio di asfissia. Poco dopo le ore 10 la portinaia dello stabile, tale Caterina Demaria, mentre stava facendo la quotidiana pulizia lungo le scale dell'immobile, era messa in allarme da un forte odore di gas. Accertatane la provenienza, chiamati due operai, la donna faceva forzare l'uscio della soffitta abitata dal Decarli: quest'ultimo giaceva privo di sensi sul letto.

Gli stessi operai, nell'attesa che giungesse una automobulanza, praticavano al poveretto la respirazione artificiale. Dopo circa dieci minuti l'operaio rinveniva. In seguito era trasportato all'Ospedale delle Molinette, dove quei sanitari gli riscontravano sintomi di avvelenamento e dopo le cure del caso, lo facevano ricoverare in osservazione.

### INVESTITO DA UN'AUTO RIMASTA SCONOSCIUTA

In regione Falchera il cinquantenne Giovanni Rivero, abitante in via Bardassano 23, è stato investito da una automobile rimasta sconosciuta. I soccorritori della Misericordia trasportavano all'Ospedale Mauriziano Umberto I° lo sventurato, affetto da frattura della base cranica e da gravissime contusioni in quindici giorni.

### UNA MOTOCICLETTA CONTRO UN'AUTO

Il motociclista Camillo Iriso di Antonio, settantenne, abitante al n. 9 di corso Belgioioso, guidando la motocicletta 500-130, di sua proprietà, percorreva il corso IV Novembre, quando, all'angolo di corso Matteotti, urtava l'automobile 500-24-931, pilotata dallo scapolo Vittorio Tarò, che guidava in corso Giovanni Lanza 80. Nell'investimento il Iriso riportava ferite guaribili in cinque giorni, mentre il Tarò, che risiede in via Bardassano, non riportava alcuna lesione guaribile in quindici giorni.

### CICLISTA INVESTITO DA UN TRAM

Nel pomeriggio di ieri in corso della Valdocco, all'altezza di via Bertola, il ciclista Emilio Bonfanti, di 37 anni, abitante in via Bonvesin de la Riva n. 2, urtò e cadde sotto la vettura tranviaria 2175, della linea 10, proveniente dal Dazio. Il conducente Antonio Testa, nell'intento di tagliare rapidamente alla svolta, investì il ciclista, gettandolo a terra. Il Bonfanti riportava varie contusioni guaribili in quindici giorni.

## Chi mette su casa trova da BIANCHI la maggior parte

degli articoli necessari dal vasellame ai mobili per cucina, dalle chincaglie ai tappeti, dagli articoli di abbigliamento alla minutaglia per una infinità di usi.

*E tutto a ottimi prezzi.*

**Via Viotti, fronte Torre Littoria.**


IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO
I TESSUTI ESTIVI
Il troverete dal sarto per uomo
BOSSU'
Abiti da L. 250
garantiti impeccabili
Consegna in pochi giorni
*V. Stampatori quasi ang. Cernaia*

PERSOL - VICTOR FLEX
i migliori occhiali per il sole.
BERRY
*Via Roma, ang. v. Cesare Battisti*

O. RODI e FIGLI
Piazza S. Carlo, 1
Costumi da bagno, Calzoni, Calzoncini da spiaggia, Maglie da sole, Pigiama.


### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**CHIARELLA:** ore 21,15 Bluette-Navarrini con « Sotto i... letti di Parigi »
**TORINOPOLI:** Teatro, attrazioni varie
**MOYDNAVE:** Crociera del tresco: 21,30
**CAY DANZE:** 18 e 21: c. Monnalieri 62
**PAGODA VALENTINO:** Ore 21: Danze

### I divertimenti

**Stasera al Chiarella: ore 21,15**

In « Compagnia Grandi Spettacoli « *Bluette-Navarrini* » presenta la fantasiosa rivista:

**« SOTTO I... LETTI DI PARIGI »**

scorribanda notturna a lumi spenti, 2 tempi, 16 quadri di *Bipp-Nuni*

### Spettacoli cinematografici

**AMBROSIO:** Peg del mio cuore, Davies
**IDEAL:** « Paradiso perduto » e Varietà
**STATUTO:** « La conquista dell'Impero » completa rievoc. avanzata Ital. 1.05
**MAFFEI:** « Casta diva » Maria Eaxerth
Varietà: soubrette Ital. Maria Bonsena
**ALPI:** « Gli uomini, che mascalzoni! »
**NAZIONALE:** « Mission ended » 1.05
**MASSIMO:** « Zorro » da Vesuvio Nera) con Josephine Baker. Ingresso 1.05.
**ITALIA:** « Reliquie imperiali » Eccetti
**SAVOIA:** « Cercasi modella » Merlini.
**CORSO:** Viva le donne! Cagney, Keeler
**REX:** « Nanà » con Anna Sten, L. Atwill Prossi estivi: Popolari, platea 1.50.

**CINECORSO: VIVA LE DONNE!**
Ruby Keeler, J. Blondell, Cagney
*Prossi estivi: Platea L. 3 - Dopol.* 2

**AMBROSIO: Peg del mio cuore**
*con M. Davies, Ossian Stevens*
Prossi: Platea L. 3 - Dopolavoro 2

**NAZIONALE: ultimo giorno**
*di « Mission ended »*
Domani: *Anna Karenina* (Garbo)

## STATO CIVILE

14 Luglio 1936 - XIV

**Nascita Carla** in Pennestrì, a. 37, di Rocca Canavese, v. Acqui 1 - **Chiesa Dorotea** v. Orsini, a. 70, di Ivrea, casalinga, v. Vittorio Amedeo 55 - **Cavitoli Carlo** di Giovanni, a. 56, di Rivoli, autista, v. Nizza 12 - **Zublena Paola** in Paolo, a. 54, di Vinovo, possidente, v. Susa 55 - **Tho Antonietta** in Chiano, a. 36, di Vanzaghello Canavese, casalinga, v. Campodonico - **Chiotti Lucia** in Girardi, a. 54, di Perino, casalinga, v. Alessandria 14 bis - **Porta Ida** ved. Bernasconi, a. 79, di Milano, casalinga, v. Andorno 35 - **Bonfanti Ippolito** di Giuseppe, a. 37, di Torino, impiegato, v. Vinovo 105 - **Casalegno Lucia** in Dalla Lasta, a. 22, di Torino, casalinga - **Pischiottino Maria** di Amedeo, a. 29, di Rocca Canavese, contadina - **Fossina Natale** in Francesco, a. 28, di Cavallerleone, operaio - **Mordasini Emilia** in Domenico, anni 24, di Cavaglià, casalinga - **Porrino Maria** in Pomata, a. 38, di Torino, casalinga - **Lorenzano Luigia** in Betelli, a. 34, di Orio, casalinga - **Assoni Bartolomeo** di Tommaso, a. 76, di Villafalletto, falegname - **Terrano Pietro** fu Francesco, a. 77, di Torino, pensionato - **Valotto Francesca** in Medardo, a. 67, di Avigliano, casal. - **Bagliano Angela** in Domenico, a. 66, di Alessandria, casal. - **Cornara Stefano** fu Carlo, a. 51, di Monforte d'Alba, cameriere - **Baldin Marisa** di Gaetano, di mesi 1, di Settimo Torinese.

## Pesche liguri in Inghilterra

**Albenga**, 14 notte.

Sono già pervenute alla mostra Federazione agricola cooperativa richieste dall'Inghilterra di spedizioni di pesche della Riviera. Già lo scorso anno le operazioni per la Gran Bretagna avevano preso a prendere sviluppo. Le operazioni in Germania e Svizzera proseguono e si confida possa assumere sempre maggiore sviluppo.

## Vita finanziaria commerciale e agricola

### BORSE ITALIANE

**TORINO**, 14. — Debole in un primo tempo su tutti i comparti il mercato si rivelava in seguito per chiudere assai sostenuto. Particolarmente acquistata la Fiat che dopo un minimo di 384 migliora fino a 388.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½ | 76 90 | Sesa | 74 125 |
| Id. 1. c. | 76 80 | Edison | 260 50 |
| Redim. 3½ | 77 05 | Unica | 10 15 |
| Id. 1. c. | 77 — | Bastogi | 102 — |
| B.T.N. 1940 | 100 075 | Nebiolo | 104 — |
| Id. 1945 (II) | 100 90 | Toloschi | 90 25 |
| Id. 1944 | 99 85 | Moncenisio | 105 375 |
| Cornio 4½ | 451 — | Riva | 185 — |
| Id. 5% | 459 — | Ansaldo | 59 50 |
| S. Paolo 4% | 455 50 | Fiat | 388 — |
| Id. 3½ % | 401 50 | C. I. R. | 175 — |
| Ferrov. 3% | 301 50 | Schiapparo. | 5 05 |
| I.R.I. 4½ % | 102 | Mira Lanza | 118 50 |
| Elter 4½ % | 100 — | Montecatini | 303 — |
| Cr. Acr. % | 420 | M. Amiata | 84 50 |
| Stet 4% | 515 — | Montecatini | 177 — |
| Lloyd Sab. | 2 75 | Acqua Pot. | 110 — |
| Mediterr. | 490 — | Florio | 80 — |
| Meridion. | 492 — | V. Quien. | 38 50 |
| Torino Nord | 145 — | Lane Rog. | 1300 — |
| Navig. A.L. | 143 — | Valli Lanzo | 21 75 |
| Unione | 13 — | Cot. Merid. | 121 375 |
| Sip | 50 875 | Viscosa | 264 — |
| Terni | 221 50 | Beni Stabili | 280 — |
| Valdarno | 163 875 | Cartiera It. | 114 — |
| Meridi. El. | 244 — | Burgo | 242 — |
| S. G. E. | 74 875 | Form Rium. | 167 — |

CAMBI: Parigi 85,85; Belgio 214,35; Londra 65,70; Svizzera 414,50; Olanda 863,50; New York 12,67; Svezia 324,85; Germania 511,51; Norvegia 316,75.

**MILANO**, 14. — Centr. 426; Mediterr. 478; Merid. 692; Costruz. 325; Rubatt. 68,50; Cantoni 1990; Furter 201; Olona 84,50; Ticino 91; Olcese 278,50; Stamm. 682; Conte 356; Linif. 358,50; Rosari 379; Rotondi 323; Tosi 30,50; Cot. Merid. 171,50; Un. Manif. 245; Gavardo 500; Rossi 3600; Targetti 84,50; Cascami 328,50; Bernasc. 66,25; Safa 364; Pacchetti 68,50; Burgo 248; Ansaldo 39; Ilva 180; Metall. It. 215; Aquila 58,25; Montec. 176,75; Dalm. 185,50; Breda 154,50; Bianchi 69,50; Isotta 26,25; Fiat 389,75; Necc. 60,25; Adr. Elettr. 164; Piacent. 136; Cieff 274,50; Binamo 275; Breviglia 201; Valdarno 163; Emiliana 364; Trezzo d'A. 541; Cemb. priv. 128,75; ordin. 86,75; Sesa 74,75; Edison 265,25; Id. Piccirr. 185; Sip 51,25; Tirso 112; Lombarda 405,50; Merid. Elettr. 246; Terni 224,50; Unes 10 1/8; Tevarom. 71,50; Ilva 182,50; Edis. 425,50; Zurich 1675; Baltea 462; Italgas 15; Lanzo 139; Petroli 5,50; Aedes 74; Fond. Rez. 7 % 26,50; Fondi Rust. 81; R. Stab. 202; Saturnia 17,50; Barzoni 30; Dr. Ab. 40,50; Italcem. 180; Pirelli II. 1195; Pirelli e C. 377; Assicurazioni Generali 4100.

**OBBLIGAZIONI**

Rendita 5% 94,80; Ferrovie It. 3% 305,75; Cogne 6% 498; Id. 6,50% 505; Cons. Op. Pubbl. 5% 479,50; I.R.I. 4,50% 465; Elter 4,50% 476,50; Stet 4% 518; Pr. Austriaco 4,50% 415; Pr. Germanico 7% 227; Pr. Young 5,50% 336; Pr. Polacco 7% 419; Pr. Ungherese 7% 219; C. R. di Bologna 5,50% 511,50; Id. 4% 421; Id. già 5-6 4% 426,50; C. R. di Milano 5,50% 423,50; Id. 4% 446; Id. già 5-6 4% 435,50; Cons. Banc. Terr. 4% 412,50; Id. già 5,50 4% 420; Cons. Cr. Agr. Merid. 4% 411; Id. già 5-6 4% 415; Banco Sard. Lavt. 4% 410; Id. già 5,50 4% 425; I.C.I.M.P. Siena 5,50% 418; Id. 4% 434,50; Id. già 5,50 4% 442; Cred. Fond. Sardo 4% 429; Id. già 5,50 4% 428; Id. C. I. Trid. 4% 415; Id. già 5,50 4% 425; Id. C. F. Veneta 4% 425; Id. già 5,50 4% 437,75; Cons. Pubbl. Uni. 5% 498,50; Id. le Tel 5% 500; Cr. Navale 6,50% 502,50; Id. F. Roma 5,50% 412; Id. 4% 421; Id. già 4,50-5,50 4% 442; I.M.I. 5% 980; I.M.I. Edilizio 5,50% 980; Id. 4% 893,50; I.M.I. San Paolo Tor. 5,50% 446; Id. 4% 456; Id. già 5 4% 456; Cons. Acqua Pot. 6% 487; Unif. di Milano 4% 82,10; Ant. Bergame 6% 423; Ant. Taranto 5,50% 478; Mediterranee 4% 421; Id. 4% 391; Meridionali 3% 316,75; Sard Milano 4% 421,50; Id. 4,50% 467; Id. 5,50% 500; Id. 6% 502; Adriatico 6% 500,50; Edison 6% 504; Emiliana 6% 501; Id. 4% 404,50; Siti 6% 496; Forz Idroelettr. 6% 495,50; Terzo 6% 497; Id. 1930 6% 490,50; Cl. Cinematog. 6% 492; Cis. 1934 5% 491; Sese 5% 455,50; Id. 6% 493; Merid. Elettrica 5% 490,50; Id. 4% 401; Stigni 6% 504,50; Cons 6% 480; Cons. Prov. Fr. 5% 422; La Centrale 5% 462; La Rinascente 6% 472; Linificio Canapificio Naz. 6% 466.

**GENOVA**, 14. — Cr. Ricl. 4,6 416; s. Paolo 4% 457; Merid. 692; Medit. 480; Boloni 66; Lloyd Sab. 4,75; Ansa di 142,50; Polare 4,90; Cot. Merid. 170; Sulz 368; Montec. 175,50; Ansaldo 41,25; Ilva 180,50; Arsenale 38,50; Metalli. It. 212; S. Giorgio 257; Fiat 389,50; Cant. 1936 5% 510,50; Terni 226; Zurich 1680; Baltea 464; Distill 183; Molini 266; Aedes 75; Beni Stabili 302.

**TRIESTE**, 14. — Adria 22; Cosulich 9; Libera Triestina 41,75; Premuda 235; Ass. Gen. 405.

**CONSOLIDATI** (14 luglio 1936-XIV)

| | Milano | Genova | Roma | Trieste |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 1935 | 77 10 | 77 10 | 77 20 | 77 40 |
| Red. 3,50% | 77 35 | 77 15 | 77 10 | 77 05 |
| B. S. 1940 | 100 075 | 100 05 | 100 20 | 100 10 |
| » » 1941 | 100 15 | 100 05 | 100 20 | 100 05 |
| » 4% lordo | 99 20 | 99 20 | 99 90 | 99 — |
| Ven. 5,50% | 98 90 | 98 90 | 98 90 | 98 75 |

**CAMBI**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Stati Un. | 12 67 | 12 67 | 12 67 | 12 67 |
| Inghilt. | 63 70 | 63 70 | 63 70 | 63 70 |
| Francia | 85 — | 85 — | 85 85 | 85 85 |
| Svizzera | 17 50 | 17 50 | 17 50 | 17 50 |
| Argentina | — | 3 06 | — | — |
| Belgio | 214 35 | 214 35 | — | — |
| Cecoslov. | 53 80 | 53 60 | — | — |
| Germania | 511 51 | 511 51 | — | — |
| Olanda | 863 50 | 863 50 | — | — |
| Spagna | 324 — | 324 50 | — | — |

## MERCATI

**CEREALI**

**Frugarolo**, 14. — Granoturco al Q.le L. 85-86; orzo 87-89; erbone 33-42.
**Voghera**, 14. — Riso raffinato al Q.le L. 124-125; id. originario ognuno 106-108; id. id. brillato 128-131; id. id. semibrillato 125-128; segale 70-80; granoturco 76-81.

**BESTIAME**

**Canelli**, 14. — Da macello: buoi al Q.le L. 250-280; vacche 180-200; vitelloni grossi 515-570; suinetti 420-470; maiali 500-515; lattonzoli 70-100 per capo.
**Chieri**, 14. — Da macello: tori al Q.le L. 24-31; buoi 25-35; vacche 14-22; vitelli e manzi 35-50-56-60; suinetti 40-42; maiali grassi; lattonzoli 90-120 cad.
**Frugarolo**, 14. — Da macello: buoi al Q.le L. 18-24; vacche 170-220; vitelli 230-300; suinetti 410-470

# GLI SPORT

La grande impresa di un ciclista italiano

## Mille metri in 1' e 10"

### Fabio Battesini

### batte a Milano il primato mondiale del chilometro con partenza da fermo

Milano, 14 notte.

*Anche il primato mondiale del chilometro con partenza da fermo, detenuto dal francese Michard con 1'10" 2/5, è stato conquistato oggi al velodromo Vigorelli da Fabio Battesini. Il manifesto, dopo avere migliorato due volte il primato italiano nella settimana scorsa ed eguagliato quello internazionale, è finalmente riuscito a superare Michard, realizzando sui mille metri 1'10".*

*Questo risultato, che Battesini ha perseguito con una tenacia e una fiducia ammirevoli e che nessuno forse credeva possibile, è affettivamente di valore elevatissimo in campo internazionale e a realizzarlo ha certamente contribuito la classe del nostro corridore e la scorrevolezza della pista, che, in poco più di un anno di esistenza ha visto il crollo di parecchi primati nazionali e internazionali. Un buon bilancio!...*

*Battesini ha effettuato il primo tentativo, che è andato male, perchè il cronometro ha segnato 1' e 11", alle ore 18. Mezz'ora dopo egli ha rinnovato il tentativo, percorrendo in 17" 3/5 il primo mezzo giro della pista, in 26" il primo giro intero e in 26" 3/5 l'ultimo, per il conto totale di 1'10" con la media oraria di km. 51,429.*

*Tre quarti d'ora dopo, Battesini, che ha sempre fruito del rapporto di 25 per 7, in considerazione del clima favorevole ha tentato anche il primato dei mille metri con partenza lanciata. Il tentativo è riuscito in parte, chè egli ha migliorato il primato nazionale appartenente a Linari con 1'7" e 3/5, percorrendo la distanza in 1'7" alla media oraria di chilometri 53,731, mentre il massimo mondiale è detenuto tuttora da Michard con 1'6" 3/5.*

FABIO BATTESINI VISTO DA CATTANEO.

### Avventure del Tour

## L'olandese Middelkamp vince la tappa del Galibier

I ritiri di R. Maes e Speicher

Parigi, 14 notte.

L'odierna Aix-les-Bains-Grenoble di 220 chilometri è la prima delle tappe dell'attuale Tour che presenti un reale interesse.

L'inizio della corsa è, come al solito, monotono. A San Giovanni di Moriana il plotone ha già 50" di ritardo sulla media prevista, ma, appena il borgo alpestre è oltrepassato, Romano Maes scappa all'improvviso, prendendo da prima un centinaio di metri e portando in seguito il suo vantaggio fino a 2'. Gli altri lo lasciano fare, conoscendo egli cominciata da solo la scalata del Colle del Telegrafo sulla cui cima passa per primo con 1' di vantaggio sul bretone Goasmat.

Fin nelle vicinanze del Galibier la fisionomia della corsa non subisce modificazioni, ma appena il gigante alpino si avvicina, il trionfatore dell'anno scorso comincia a dare segni di stanchezza. Egli non mostra più la stessa convinzione e la stessa foga di poco prima. All'inizio della salita la sua prodezza è finita. Parecchi corridori lo raggiungono e lo sorpassano, primo tra essi lo spagnolo Ezquerra che sale con una facilità sorprendente. A 8 km. dalla vetta egli precede di 2'10" Goasmat, di 3'30" i fratelli Clemens e Berrendero, di 3'35" Archambaud, Walle, Silverio Maes e Feliciano Vervaecke.

Ed ecco la cima del Galibier: Ezquerra la passa per primo alle 13,15' acclamato da numerosa folla. Lo seguono Berrendero a 3'11", Goasmat a 4'7", Amberg a [illegible]", S. Maes a 5'15", Gianello a 5'21" e, infine, Archambaud, i fratelli Clemens e Feliciano Vervaecke a 5'44".

La discesa si rivela cattiva. All'uscita dai tunnel enormi slottoli fanno correre seri rischi ai corridori, provocando parecchi abbandoni. Speicher e Gianello, infatti, cadono ferendosi gravemente e si ritirano dalla corsa, come fa pure il belga Danneels.

Alle 14,35', a Bourg d'Oisan (134 km.) le posizioni sono le seguenti: Ezquerra è sempre al comando, precedendo Berrendero di 2'15" e Archambaud di 3'50". A 80 chilometri dall'arrivo la corsa diventa serrata. Ezquerra è ancora in testa solo.

A Vizille Magne e gli isolati Berty e Level raggiunge Ezquerra. La sua prodezza merita un elogio, se si pensa che sulla cima del Galibier egli aveva un ritardo di più di tredici minuti. Prima del traguardo numerosi corridori si uniscono ai primi, mentre Romano Maes, frattanto, abbandona.

L'arrivo al Velodromo di Grenoble ha luogo in mezzo a una grande confusione. I due regolamentari giri di pista danno luogo a una volata che assomiglia piuttosto a un inseguimento. Berty, ben lanciato, sembra in possesso della vittoria, ma Middelkamp lo rimonta.

Archambaud conserva la maglia gialla.

**L'ordine d'arrivo:** 1. Middelkamp che copre i Km. 220 in ore 8,32'02"; 2. Archambaud a ruota; 3. Level (1.o degli isolati); 4. Berty; 5. M. Clemens; 6. Goasmat; 7. S. Maes; 8. F. Clemens; 9. Berrendero; 10. Ezquerra; 11. Vervaecke; 12. A. Magne, tutti col medesimo tempo; 13. Egli in 8,55'22".

**Classifica generale:** 1. Archambaud (Francia) ore 48,25'22"; 2. Silverio Maes (Belgio) 48,27'46" (dist. 4'22"); 3. F. Clemens 48,28'36"; 4. Magne in 48,29'19"; 5. Vervaecke 48,30'37".

## Nello Trogi trionfa nel Criterium del Mezzogiorno

Parigi, 14 notte.

La terza e ultima tappa del Criterium ciclistico del Mezzogiorno, il cui percorso comprende la scalata del Tourmalet, disputata oggi, ha confermato ancora una volta la superiorità dell'italiano Nello Trogi. Mancavano stamane all'appello, oltre parecchi corridori regionali, Garnier e Molinar, feriti ieri nella discesa dell'Aubisque. Il segnale di partenza è stato dato alle 8,30. Nella valle di Argelès, Pastorelli e Slaviero scappano e ai piedi del Tourmalet hanno un vantaggio di ottocento metri sulla coppia Aimar-Poulot e 1200 metri su Trogi. Pastorelli però, man mano che la cima si avvicina, perde terreno, mentre Giuppone, al contrario, sale accelerando sempre e seminando per la strada i compagni.

In vetta le posizioni sono le seguenti: in testa Slaviero; a 55" Giuppone; a 2'30" Trogi; a 3' Rivero e poi gli altri. Nella discesa Slaviero fora e Giuppone passa al comando. Intanto, nelle posizioni retrostanti si organizza l'inseguimento e i primi riescono a ricongiungersi. A pochi chilometri dall'arrivo otto uomini si staccano tra cui Trogi che, sul traguardo, precede gli altri concorrenti e vince, con la tappa, il Criterium.

Ecco l'ordine di arrivo della tappa: 1. Trogi Nello in 6, 13'13"; 2. J. Boucher a 2 macchine; 3. Magnani; 4. Velamos; 5. Tesorini.

Classifica finale del Criterium: 1. Trogi in 23, 42'13"; 2. Prior 23, 47'54"; 3. Bonnefond 23, 51' a 23".

## Gli arbitri italiani per le Olimpiadi

Roma, 14 notte.

Il comitato ordinatore della 11.a Olimpiade ha invitato la F.I.G.C. a designare tre arbitri italiani per la direzione degli incontri del torneo olimpico di calcio. La F.I.G.C. ha proposto i seguenti nominativi: Barlassina Rinaldo, Scarpi Giuseppe, Scorzoni Raffaele.

## L'ordinamento del campionato riserve

Roma, 14 notte.

In ottemperanza alle disposizioni del Direttorio federale, nella prossima stagione sarà disputato il campionato riserve fra le società partecipanti al campionato Divisione nazionale A. Le 16 squadre partecipanti sono state divise nei seguenti gironi:

Girone A: U. S. Triestina, Ambrosiana Inter, A. S. Milan, A. S. C. Bologna, A. C. Novara.

Girone B: Juventus S. C., A. S. Torino, U. S. Alessandria, A. C. Genova, A. C. Sampierdarena, U. S. Lucchese.

Girone C: A. C. Fiorentina, S. S. Lazio, A. S. Roma, A. C. Napoli, U. S. Bari.

## Società e calciatori

**Gli acquisti del Bari.** — I dirigenti dell'U. S. Bari, dopo avere assunto l'allenatore Toni Cargnelli del Torino, hanno ingaggiato Sallustro II che giocherà a fianco del quintetto di attacco. Sembra prossimo a concludersi l'acquisto di Crolli del Vigevano anche per il ruolo di interno, mentre per il centro attacco si fa il nome di un elemento proveniente dai liberi di Torino.

### Prossime gare

GENOVA. — Trofeo Cantore, gara nazionale di marcia organizzata per il 19 luglio dal G. S. F. Cantore.

## INNOCENTI salta con l'asta metri 3 e 96

Firenze, 14 notte.

Allo Stadio Berta si è svolta oggi un'altra riunione preolimpica di atletica. I risultati delle gare disputate sono stati eccellenti. Un primato nazionale è stato migliorato ed uno uguagliato. Caldana ha ottenuto nel salto in lungo m. 7,50 eguagliando il primato di Maffei e Innocenti, nel salto con l'asta, ha raggiunto i m. 3,96, migliorando il suo stesso primato stabilito nel 1935. Domani verranno disputate altre tre gare: quella dei 100 metri, dei 800 piani e della staffetta 4×400. Ecco il dettaglio delle gare odierne:

Lancio del disco: 1. Oberweger (Virtus-Bologna Sportiva) metri 48,26; 2. Biancani (Id.) m. 44,86; 3. Spaggiari (Frat. Sportiva Modena) m. 44,86; 4. Silvestri (Id.) m. 43,77.

Corsa m. 400 piani: 1. Tavernari (Frat. Sportiva Modena) in 49"4/10; 2. Ridi (Guf-Giglio Rosso) in 50"; 3. Turba (Pro Patria di Milano) 50"1/10; 4. Longhi (Pro Novara) 50"2/10; 5. Sarti (Virtus-Bologna Sportiva). Morì ha abbandonato, come da ordini ricevuti, dopo 300 metri compiuti in 37"3/10.

Salto in lungo: 1. Caldana (Guf-Giglio Rosso) m. 7,50 (primato italiano uguagliato); 2. Maffei (Id.) m. 7,45; 3. Cuccotti (Guf Roma) m. 7,06.

Corsa m. 800: Pieraccini (Guf-Giglio Rosso) in 1'55"8/10. Hanno funzionato da allenatori Catani, partito con 100 metri di vantaggio, Lippi partito alla pari e fermato dopo 400 metri e Betti che ha allenato Pieraccini nella seconda parte della gara.

Salto con l'asta: 1. Innocenti (Guf-Giglio Rosso) m. 3,96 (nuovo primato italiano; p. p. Innocenti m. 3,95); 2. Sarovich (Fiamme Gialle, Roma) m. 3,65.

Corsa metri 100: 1. Marinni (S. C. Italia, Milano) in 10"8/10; 2. Gonnelli (Virtus-Bologna Sportiva) 10"9/10; 3. Toetti (Pro Patria) 11"1/10.

## NOTIZIARIO

— Il Comitato Olimpico tedesco avrebbe deciso nuovamente sulla partecipazione al lungo olimpico di calcio delle squadre nazionali di Olanda e di Inghilterra.

— Sulla pista salata di Bonneville, nello Stato di Utah, il corridore automobilista inglese Eyston, ha battuto il primato mondiale delle 6000 miglia alla velocità media oraria di Km. 235,995.


# Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 18*

**CERCO** partita cristalli scozzonna. Indicare spessore misure prezzo al metro. Scrivere cassetta 85 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71054

**CINQUECENTO** quintali mazze, mazzette, martelli, picks, zappe, picconcini, bastili, lisatrice, frenatrice, pialluatrice, torni, trapani, torni paltà, specuti, tondoni, due gruppi pompe acqua doppia marca Gabbioletta, martinetto, cavetti, flange, bulbi, cento quintali catrame, mole emeriglio nuove usate, motori industriali, benzina, elettrici, liquida. Ginevra 1 bis. 229

**CUSCINETTI.** Cuscinetti reggispinta sfere supporti a sfoglia di metà non valore lavorate tutte misure. Casa del Cuscinetto, corso Vittorio 29. 229

**CUSCINETTI** sfere, reggispinta, supporti, bloc, seghetti, morse, grandi partite liquido. Pitto, corso Vittorio 57 interno. 19552

**MACINAZIONE**, ventilazione, nettezza sione, impianti speciali per qualsiasi sistema. Bandoni, piazza Vittorio Veneto 12. 70176

**OCCASIONE** vendo travi abete varie dimensioni. Scrivere Impresa Antonini. Col San Giovanni di Via (Torino). 19436

**OFFICINA** cerca lavoro per tornio e rettifica. Scrivere cassetta 66 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71080

**SCOMBRO** magazzini vendo gomma piena, semipiena, automezzi, parti ricambio qualsiasi marca, bulloneria, ferramenta varia, macchinari, rimorchi, cuscinetti sfera. Garage, via Cibrario 67. 229

**VENDO** poutrelle inferriate cancelli mattoni usati porte pietre. Via Stradella 232, Pozzobis, telefono 21-676. 70594

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A. A. A.** Prestiti rapidi a impiegati privati, Finanziaria Genovese, corso Oporto 16 bis, Torino. 2679

**A** banchieri, funzionari, impiegati, professionisti, privati, Torino, anticipiamo prossimi stipendi, pensioni rapidamente concessioni rapidamente pieni restituibili dodici mensilità. Enasi, casella postale 176. 19473

**ACCHIARDI** Primo, Settembre 15, Centro commercialissimo, drogheria, mercerie avviatissima vendo occasione. 19028

**ACCHIARDI** Primo, Settembre 15, Latteria, salumeria 400 litri vicinanze Torino, poche spese, cedo 56.000, trattabile. 19327

**BIANCHERIE** merceria con alloggio cedesi su corso commerciale. Scrivere cassetta 85 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71057

**CEDO** trasferibile licenza rivendita pane pasta, volendo negozio avviato, Albertina 27, Ruppolo. 71087

**FABBRICA** pasticceria cioccolateria moderno ben avviata cedo. Portinaio, San Tommaso 7. 71071

**GIORNALI** rivenderia mille 500 copie cedesi occasione. Depaoli, Corte Appello 7. 19516

**MACELLERIA**, Valle di Lanzo, rinnovato, urge. Rivolgersi Quaglia, Madri Cavaresse. 71105

**MEDICO** specialista pensionato casa propria località splendida. Gregori, San Quintino 19, Torino. 19336

**MOLINO** Provincia attivissimo acrotterabile socio capitalista direzione amministrativa. Scrivere cassetta 64 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71004

**RIVENDITA** pane alimentario drogheria coppia 500, reddi 21.000. Depaoli, Corte Appello 7. 19517

**ROSTICCERIA** centralissima, ogni miniuno, ristorantini commerciali; conveniente. Cavaliera, Bazzani 21. 19297

4) **RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**PIAZZISTI** provvigione visitino attualmente bazar, tabaccai, otlici vendita occhiali Centrosol vetri orientabili. Melius, Clotilde 12, Torino. 19384

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ACCIUSTATORE** montatore elettromeccanico pratico impianti broadcasting cerca. Scrivere cassetta 266 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19550

**ACCIUSTATORI** provetti cercansi. Fergat, Millio 9, Torino. 19542

**BUON** mensile, facile lavoro domiciliio. Istruzioni gratis. Piaf, Ugnate (Comm.). 3855

**CERCASI** colla intelligente serietà rappresentazione per posto fiduciario. Indirizzare età posti occupati referenze presso cassetta 99 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71002

6) **CAMERE MOBILIATE**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTASI** bella ammobiliata indipendente, tranquilla, aerata, panorama. Telefonare 56-757. 71115

**PRESSI** Porta Nuova bella cameretta. Nascosto, terzo, bacio. Telefono 61-752. 71097

7) **IGIENE E FISIOTERAPIA**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**UDICO** (Geneve), Colonia della Salute Carlo Arnaldi, istituto di cura diretta praticasi la vera ellioterapia cura di-infrarossi-ultravioletti Arnaldi, localita a 80 metri con vista del mare, soggiorno climaterico, clima calidissimo, sale lettura, biliardo e radio, bagni, posta, telegrafo, telefono, cinema. Per informazioni scrivere Direzione Colonia Arnaldi. Ceva. 3616

8) **ANNUNZI VARI**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 18*

**A. A. A. A.** Argento ore brillanti compro massime anche impegnati. Barlaccio 22, fronte Colombino. 71017

**A. A.** Compro oro, brillanti, preziosi. Disimpegno polizze valore. Cassinese, Maria Vittoria 14. 19533

**ABBIATE** abbisogno informazioni private, accertamenti, inchieste ovunque. Pertegati (Cuneo), Carlo Alberto 33 bis, Torino; telefono 47-572. 70648

**ACQUISTO** biancheria e cannocchiale prismatico grandi portate. Zulli, via Barolo-vecchia 182. 71070

**ARCIOCCASIONE!** Pratica quattrocentesca 1460, matrimoniali, studio, cucine, Liquidatore, Garibaldi 13 bis (ville). 19141

**DAME** distinte, sole, vedove, sposate, desiderano conoscere signori per matrimonio. Scrivere Agenzia Internazionale, Torino, via Roma 19. 19545

**DIVANI** letti, poltrone, materassi, rifatti, puliti, disinfettati, garantiti. Ditta Bonino, Torino, Cernaia 42. Telefono 40-124. 19535

**FOTOGRAFIE** ingrandimenti, riproduzioni, copie, documenti, ritratti, cartoline, cataloghi, pubblicità, Fotografia Ferrero, Torino, via Cernaia 42. Telefono 40-124. 19534

**GRAN** Madre vicinissima, villa 10 camere, giardino. Denaris. Oporto dim. 19578

**MONTAGNA**, 750, tre camere, cucina, letto, pascolo, ombra, 600. Antonietta Rifoli, Cantoira, Rocchetta. 71033

**PALAZZINA** semicentrale 12 ambienti, 110.000, occasionissima. Capellino, Corso Maurizio 47. 19524

**PERDUTO** libretto risparmio Cassa Risparmio Torino, Succursale 3, Via Nizza 30, intestato Bertolotti Giuseppe. Lo dichiara nullo. 19555

**PERDUTO** libretto risparmio Cassa Risparmio Torino, Succursale 3, Via Nizza 30, intestato Bertolotti Giuseppe. Lo dichiara nullo. 19556

**PERSONA** seria, onesta, cerca conoscere signorina, vedova, anche con bambino, per matrimonio. Scrivere cassetta 266 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19564

9) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ACQUISTO** casa reddito valore dai cent. esclusi mediatori. Geometra Catella, Frejus 39. 71084

**ACQUISTO** casa stabile, 150.000. San Paolo, Frutteria, Stura, Pietro Micca, 8, Bersano. 19566

**AFFARE.** Angolare centralis, importante corso, ambienti spaziosi 80, pettinato sotto, vendo contanti 360.000, ipoteca 270.000. Urgente. Gilotta, Alberto 40. 71148

**AFFARE.** Casa modernissima, esentata (importante corso) 135 ambienti, lungi, reddito 60.000, vendo 670.000. Gilotta, Alberto 40. 70567

**AFFITTASI** vendesi villa signorilmente mobiliata 12 stanze, 20 km. Torino, collina, giardino, frutteto. Scrivere cassetta 203 P. Unione Pubblicità Italiana Torino. 19561

**CASA** eccezione, modernissima, ottimo centro signorile, ambienti 58, reddito comprovabile 25.000, vendo 330.000. Gilotta, Alberto, 40. 70568

**CASA** esentata 3a camere reddito 35.000 vendesi 300.000, grande affare. Albertina 27, Ruppolo. 19413

**CASA** modernissima, esentata, corso centrale, 60 ambienti signorili, lusso, ascensore, garantito 6,50 nettissimo, occasione 440.000. Gilotta, Alberto, 40. 18933

**CASA** modernissima, esentata, importante corso, camere 100, lusso, ascensori, reddito 60.000, occasione 900.000. Gilotta, Alberto 40. 71145

**CASA** signorilissima, quindici camere, cinque alloggetti, 150.000. Archiardi, Settembre 58. 19520

**CASA** parte cedesi camere 60 bella posizione redditizia 250.000 compreso mobilio. Scrivere cassetta 205 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19575

**CASCINA** irrigua giornate 42 vicino Torino, 4500 per giornata. Scrivere cassetta 205 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19576

**GRAN** Madre, vendo palazzina, 10 camere, giardino. Denaris. Oporto dim. 19578

**MONTAGNA**, 750, tre camere, cucina, letto, pascolo, ombra, 600. Antonietta Rifoli, Cantoira, Rocchetta. 71033

**PALAZZINA** semicentrale 12 ambienti, 110.000, occasionissima. Capellino, Corso Maurizio 47. 19524

10) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTANSI** alloggetti due, tre camere termosifone, via Cardinal Massaia 21, fronte Scuole Allievi. Borgo Vittoria. 19580

**AFFITTASI** appartamentino mobiliato prossimamente milieu mobilio. Via Cellini 27. 19549

**AFFITTASI** subito via Roma nuova terzo piano alloggio sei camere bagno cucina servizio completo tutte comodità moderno anche uso ufficio artistico. Telefonare 57-122. Scrivere cassetta 88 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18989

**ALLOGGETTO** due grandi camere cucina terrazza prossi assunto abitare Matteucci 4, telefono 44-958. 19561

**ALLOGGI** ammobiliati, posizione splendida Corso Tassoni 20, tramviario Archiardi, Settembre 58. 19519

**ALLOGGIO** signorile 7 ambienti, Principi Acaja 10, giardinetto. Telefonare 44-92. 70961

**ALLOGGIO** vuoto cinque camere cucina accessori piastrellato giardinetto casa signorile, Cibrario 33 B. 19313

**ALLOGGIO** 3 camere giardino villa lussuosa nuova, affittasi. Corso Giovanni Lanza, 103. 71074

**CERCASI** grande alloggio ultimo piano signorile, Denaris, corso Oporto n. 2. 71126

**CERCO** una due camere vuote. Cantore, Circella Pasquale 63, Torino. 71078

**GRANDIOSI** negozi moderni, angolari, due vetrine portone comunicativo ma ultimati. Via Stradella 242, telefono 61-259. 71152

**GRAN** Madre vista corso affittasi alloggio 6 vani 1.o piano nuovi. Telefonare 87-078. 19515

**LAMARMORA** 26, signorile alto vani rifatto 5400, altro eccezionale ammobiliato. 19573

**LARGO** Saluzzo alloggi nuovi due camere cucina. Via Felicita 33. 19597

**NIZZA** 20 bis affittasi negozi, alloggi piccoli grandi, modernissimi, lussuosi, ascensore 40.564. 70918

**VENDO** alloggio centrale pulitissimo primo piano. Corso Sommeiller 3, portiere. 19581

**VIA** Massena 95, alloggio tre camere cucina termo-bagno cantina. 19598

**VIA** Po 14, alloggio tre camere cucina. 19599

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 18*

**BARCONECCHIA.** Prossima apertura nuova Albergo Des Geneys e Splendid. Modernissimo. Cucina accurata trattamento signorile. Prezzi inclusivi. Prenotazioni. 3754

La Signora insiste per avere la marca CIRIO ed ha le sue brave ragioni. La scatola CIRIO contiene un prodotto genuino e garantito da un nome famoso nel mondo e da un'attiva vita industriale e commerciale che ebbe inizio circa ottant'anni or sono

Anche voi che leggete, scegliete sempre fra un prodotto ignoto e un prodotto di marca, quest'ultimo perchè la marca conosciuta rappresenta per voi una garanzia e una sicurezza

Esigete il prodotto CIRIO rifiutate le imitazioni

**Carte Parati DONATI**
TORINO VIA LAGRANGIA 9 - Tel. 42-236

Quanto c'è di meglio in TAPPEZZERIE IN CARTA ai prezzi migliori

**L. a. MOTORI a NAFTA**
TORINO
Motori da 5 a 35 HP (testa calda) semplici, sicuri ed economici
Ufficio: Via Alagna 1 Telef. 22-65
Officina: Via Venaria 77 Telef. 22-65

**ALLOGGI SIGNORILI MODERNI**
VENDONSI Casa in costruzione
VIA CRISTOFORO COLOMBO
AMMINISTRATRICE PATRIMONIALE
Via Cavour 26 - Tel. 42-952

**APPROFITTATE** tessuti confezionati in pezza, prezzi fabbrica. Via Consolata 5. 71067

**MILLETRECENTOSETTANTA!** grande quattrocentesca, matrimoniali, studi, saloni. Liquidatore, Borgo Pietà 21. 70995

**MOBILI.** Liquidazione fallimentare, vasto assortimento matrimoniali, sale pranzo, cucine. Domus 27 bis, Liquidatore. 19513

**MOBILI**, sommamobili, quadri, bronzi, specchiere, porcellane, fallimentare, liquidazione metà valore. Artisti tredici, antiquariato. 71096

**MOBILI.** Vastissimo assortimento, qualità, prezzi veramente eccezionali. Pacetti, Mazzini 44. 256

**SEDIE**, cubetti, Vallombrosa, corrente, zinco. Casa della scala. Maria Vittoria 17. 19567

**TAPPEZZERIE** carta grande assortimenti liberty. Cessione improvvisa, decoratori. Donati, Lagrangia 2. 19544

**TAPPEZZERIE** in carta vendonsi prezzi fabbrica. Negozio, via Lagrangia 11. 19556

**TRASLOCANCO** vendo macchina cucire, radio, radio Savigliano, mobilificio. Dora, Pallamaglio 16. 71143

**VENDESI** lacciata legno servente scaffali banchi alzati mercerie drogherie per Pennarolo, Barbaroux 11 bis. 19588

**VETRATE** per finestre ogni stile, serie ratezza, modicità, preventivi. Telefono 61-544. 19559

**ANNUNZI MATRIMONIALI**

Per questa rubrica l'U. P. I. corrisponde sempre con busta non intestata

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 18*

**TRENTAQUATTRENNE** libera, residente sulle relazioni allo scopo matrimoniale a cerca all'ottava signorina o vedova sola, agli serie buone conoscenze per eventuale aiuto impiego stabile. Scrivere cassetta 206 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19564

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ACQUISTO** casa reddito valore dai cent. esclusi mediatori. Geometra Catella, Frejus 39. 71084

**ACQUISTO** casa stabile, 150.000. San Paolo, Frutteria, Stura, Pietro Micca, 8, Bersano. 19566

**AFFARE.** Angolare centralis, importante corso, ambienti spaziosi 80, pettinato sotto, vendo contanti 360.000, ipoteca 270.000. Urgente. Gilotta, Alberto 40. 71148

**AFFARE.** Casa modernissima, esentata (importante corso) 135 ambienti, lungi, reddito 60.000, vendo 670.000. Gilotta, Alberto 40. 70567

**AFFITTASI** vendesi villa signorilmente mobiliata 12 stanze, 20 km. Torino, collina, giardino, frutteto. Scrivere cassetta 203 B. Unione Pubblicità Italiana Torino. 19560

**CASA** eccezione, modernissima, ottimo centro signorile, ambienti 58, reddito comprovabile 25.000, vendo 330.000. Gilotta, Alberto, 40. 70568

**CASA** esentata 3a camere reddito 35.000 vendesi 300.000, grande affare. Albertina 27, Ruppolo. 19413

**CASA** modernissima, esentata, corso centrale, 60 ambienti signorili, lusso, ascensore, garantito 6,50 nettissimo, occasione 440.000. Gilotta, Alberto, 40. 18933

**CASA** modernissima, esentata, importante corso, camere 100, lusso, ascensori, reddito 60.000, occasione 900.000. Gilotta, Alberto 40. 71145

**CASA** signorilissima, quindici camere, cinque alloggetti, 150.000. Archiardi, Settembre 58. 19520

**CASA** parte cedesi camere 60 bella posizione redditizia 250.000 compreso mobilio. Scrivere cassetta 205 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19575

**CASCINA** irrigua giornate 42 vicino Torino, 4500 per giornata. Scrivere cassetta 205 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19576

**GRAN** Madre, vendo palazzina, 10 camere, giardino. Denaris. Oporto dim. 19578

**MONTAGNA**, 750, tre camere, cucina, letto, pascolo, ombra, 600. Antonietta Rifoli, Cantoira, Rocchetta. 71033

**PALAZZINA** semicentrale 12 ambienti, 110.000, occasionissima. Capellino, Corso Maurizio 47. 19524

**COMPREREI** contanti Piemonte, Lombardia, Emilia, Toscana grandissima redditizia tenuta circa 300 ettari con villa padronale bene arredata case coloniche buone condizioni perfettissimi maggioranza piantagione rimanente bene coltivo. Offerte molto dettagliate, indicando certa posizione prodotti coltivati, unendo possibilmente planimetria fotografie e prezzo richiesto. 218 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3805

**RIBERITE** villa vera occasione vendesi Sestriere 20 locali, luce, termosifone, acqua potabile, grande garage giardino orto. Adatta anche pensione. Rivolgersi Bar Lacedelli Sestriere Savonaz. 2805

**SVENDESI** alloggio sei otto camere, bagno, pavimenti, cucine, Porta Nuova, reddito 7, unico 75. 95.000. Prossimo Settembre 18. 19523

**VENDESI** direttamente terreno centralissimo retrostanti Lubiani, Gallo Grigioli, magazzini, alloggio, Borgo 17.Mirafiori, Carmine 22. 70741

**ZONA** Nizza vendo due alloggi rimanenti, reddito 33.000, tre camere cucina, disimpegni, con ampi terrazzi panorama, pavimenti, termosifone. Rivolgersi Furnaio, Piazza Lagrangia, uno. 19533

**17.000**, caseina cinque camere, cantinato, mobilio, giardino. Bassino, Po 21. 19574

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTANSI** alloggetti due, tre camere termosifone, via Cardinal Massaia 21, fronte Scuole Allievi. Borgo Vittoria. 19580

**AFFITTASI** appartamentino mobiliato prossimamente milieu mobilio. Via Cellini 27. 19549

**AFFITTASI** subito via Roma nuova terzo piano alloggio sei camere bagno cucina servizio completo tutte comodità moderno anche uso ufficio artistico. Telefonare 57-122. Scrivere cassetta 88 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18989

**ALLOGGETTO** due grandi camere cucina terrazza prossi assunto abitare Matteucci 4, telefono 44-958. 19561

**ALLOGGI** ammobiliati, posizione splendida Corso Tassoni 20, tramviario Archiardi, Settembre 58. 19519

**ALLOGGIO** signorile 7 ambienti, Principi Acaja 10, giardinetto. Telefonare 44-92. 70961

**ALLOGGIO** vuoto cinque camere cucina accessori piastrellato giardinetto casa signorile, Cibrario 33 B. 19313

**ALLOGGIO** 3 camere giardino villa lussuosa nuova, affittasi. Corso Giovanni Lanza, 103. 71074

**CERCASI** grande alloggio ultimo piano signorile, Denaris, corso Oporto n. 2. 71126

**CERCO** una due camere vuote. Cantore, Circella Pasquale 63, Torino. 71078

**GRANDIOSI** negozi moderni, angolari, due vetrine portone comunicativo ma ultimati. Via Stradella 242, telefono 61-259. 71152

**GRAN** Madre vista corso affittasi alloggio 6 vani 1.o piano nuovi. Telefonare 87-078. 19515

**LAMARMORA** 26, signorile alto vani rifatto 5400, altro eccezionale ammobiliato. 19573

**LARGO** Saluzzo alloggi nuovi due camere cucina. Via Felicita 33. 19597

**NIZZA** 20 bis affittasi negozi, alloggi piccoli grandi, modernissimi, lussuosi, ascensore 40.564. 70918

**VENDO** alloggio centrale pulitissimo primo piano. Corso Sommeiller 3, portiere. 19581

**VIA** Massena 95, alloggio tre camere cucina termo-bagno cantina. 19598

**VIA** Po 14, alloggio tre camere cucina. 19599

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 18*

**BARCONECCHIA.** Prossima apertura nuova Albergo Des Geneys e Splendid. Modernissimo. Cucina accurata trattamento signorile. Prezzi inclusivi. Prenotazioni. 3754

Nel carter di una macchina lubrificata con ITALOIL non osserverete la formazione di "morchia,,

ITALOIL della Raffineria Olii Minerali S. A. di Fiume (R.O.M.S.A.) consente questo risultato per i trattamenti speciali ai quali è stato sottoposto.

PER IL VOSTRO MOTORE:
SOLO ITALOIL!

**Italoil**

CHIEDERE SEMPRE: LATTINA D'ARGENTO - FRECCIA AZZURRA

**FINALMARINA**, Pensione Argentina, distinta, completante. Taburini, Giulio Cesare 14, Torino. Telefono 22-952. 19187

**LOCARIA** Canavese. Hotel Paradiso, tutti confort moderni, soggiorno incantevole. Prenotatevi. 19546

**MONTACHA**, pensione 15-18; medico residente. Villini dott. Dugat, Pragelato. 3844

**SANREMO** affittasi subito villa nuova ripresa tutte comodità moderne, bagni, garage, giardino, splendida vista mare. Unendo, via Duodo 3, Parma. 3869

**SANREMO** Albergo Pensione Mafalda. Bagni mare, modernissima. Arrangiamenti. Pensioni, Cabine. 3765

**SPIAGGIA** incantevole. Pensione Terrone, cabina comprendo 17. Riva Trigoso, Genova. 19547

**VARAZZE**, Albergo Gran Colombo, tutti confronti, trattamento signorile, prezzi modici. 3331

**VARAZZE**. Pensione Regina tranquillità, giardino, bagni, spiaggia. Trattamento famigliare, Maddalena. 2879

**VARAZZE**. Stagione balneare 1936. Prenotatevi allo Stabilimento Bagni Principessa Mafalda completamente rimodernato, spiaggia sceltissima, ambiente signorile. Subalterno, cura del sole, docce, insegnamento del nuoto, attrezzi ginnastici, sala da ballo, grande orchestra, bar, ogni confortto moderno. Proprietario Comm. Ferruccio Ravenna. 2237

11) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 18*

**AUGUSTA** carrozzata Juzi serie, ottimissima occasionissima. Autoassistenza savoia, Torino 21. 71141

**CAMBIO** Balilla con Fiat 500 versatore. Differenza contanti. Telefonare 17-587. 71147

**CONTANTI** compero se vera occasione molto liquidarsi Della Rocca 36, portinaio. 19604

**INDIAN** Sopravento perfettissima vendesi. Portineria, Matteucci 4, telefono 44-958. 19562

**LANCIA** lambda ottima, elegantissima carrozzeria aerodinamica lussuosissima, cinque non bollato, tutto anno. Spider 500, lirette 521, altra 521, Limousine 625 lunga litri diecialti e Rapido, via Cavour 1 bis. 229

**NOLEGGIO** 500 senza autista. Autoclassica, Corso Umberto 97. Telef. 62712. 70978

**VENDO** camioncino 1q.li cambio con spyder. Corso Regina Margherita 162. 71083

**SIMPLEX** VIGONE 75-TORINO MOTOCICLI FURGONCINI

Anno 70 — TORINO - Mercoledì 15 Luglio 1936 - Anno XIV — Num. 168

**L'Italia ha conquistato duramente negli otto mesi dell'assedio che è terminato ieri, metà della sua indipendenza economica. La strada che rimane è ancora aspra ma bisogna percorrerla vittoriosamente sino in fondo**

# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

# Parigi ha paura della pace
## scrivono i giornali tedeschi

**Berlino, 14 notte.**

(*Vice*) Un'intervista accordata dal Duce al corrispondente romano dell'*International News Service* ha larga eco in Germania e l'affermazione che solo una conferenza a cinque può creare il riavvicinamento spirituale, che è premessa prima indispensabile di una proficua discussione, viene registrata con viva soddisfazione e messa dalla stampa in grandissima evidenza.

Le prospettive della conferenza stessa vengono giudicate tuttora assai precarie soprattutto a causa della intransigenza francese. In grande rilievo i fogli berlinesi riproducono la notizia secondo cui Eden avrebbe fatto la scena settimana un passo a Parigi proponendo una dichiarazione comune anglo-franco-belga destinata a permettere alla Francia di accedere al desiderio britannico di invitare alla conferenza anche la Germania. La risposta negativa francese viene registrata come la continuazione di un aperto conflitto tra Londra e Parigi tra il desiderio di pace dell'Inghilterra e la politica francese delle alleanze. «La Francia ha paura della pace», scrivono i fogli berlinesi, «ma ostinandosi nella sua intransigenza corre diritto diritto verso l'isolamento».

Le discussioni sulle ripercussioni internazionali dell'accordo austro-tedesco sono sempre all'ordine del giorno; anche qui l'atteggiamento della Francia viene sempre criticato. Se Parigi, si osserva, non vede con soddisfazione scomparire dalla scena europea quello che era un pericoloso focolaio d'incendio, vuol dire che il suo interessamento per la causa dell'Austria rispondeva a considerazioni e a ragioni egoistiche. L'affermazione comune alla stampa internazionale secondo cui l'accordo stesso preluderebbe alla formazione di un blocco europeo, viene oggi recisamente respinta dalla stampa del Reich, la quale mette a questo proposito in grande evidenza le dichiarazioni fatte alla radio dal ministro della propaganda austriaco, colonnello Adam, sottolineandone anche l'affermazione che i protocolli romani sono aperti a tutti e costituiscono anzi la base per lo sviluppo della collaborazione economica e culturale dell'Europa.

La *Frankfurter Zeitung* osserva che, a causa della tensione con Roma, l'Inghilterra vede nell'accordo austro-germanico, «nel quale attribuisce una parte direttiva a Mussolini», il segno di uno schieramento diretto contro il sistema francese delle alleanze patrocinato da Londra. «Questa idea — afferma il giornale — induce oltre Manica a formulare preoccupazioni che sarebbero superflue se le potenze occidentali si decidessero ad accettare la grandiosa politica di pace del Führer». Osservato che la riconciliazione austro-tedesca costituisce una potente risposta dei fatti al «celebre questionario britannico», il giornale registra che tutto il mondo si chiede fino a qual punto Roma e Berlino si siano accordate su una linea comune nei riguardi del problema di Locarno.

«A Praga — scrive — si parla di una vittoria della politica tedesca, mentre il *Tempo* registra con soddisfazione che l'Austria non ha capitolato. Queste e simili sottigliezze scompaiono di per sè davanti alla potenza del nuovo avvenimento. L'atmosfera politica europea però sarebbe assai più chiara se l'estero desse maggior peso ai benefici effetti che l'avvenuta riconciliazione ha per le due nazioni direttamente interessate».

La *Koelnische Zeitung*, occupandosi dell'atteggiamento dell'Italia, osserva che sarebbe illusione credere al ripristino dello schieramento quale esisteva prima del conflitto abissino:

«L'Italia è tornata in Europa, secondo le parole del Duce, come nazione «sazia», ma ha indubbiamente altre intenzioni che non siano quelle di aiutare la Francia e ricostituire la vecchia Locarno.

«L'imminente grande battaglia internazionale — osserva poi — sarà quindi lotta fra due opposte concezioni sulla ricostruzione europea. Essa è stata avviata dall'accordo austro-tedesco e servirà come esso alla causa della pace e sarà anche ispirata a nuovi metodi diplomatici i quali, come è apparso dalla parallela azione italo-tedesca svolta nel caso austriaco, badano più ai fatti concreti e a concreti realistici che a rigidi canoni dottrinari incompatibili con il dinamismo dei tempi nuovi».

## Le dichiarazioni
### del Vice Cancelliere Baar

**Vienna, 14 notte.**

Il vice Cancelliere Baar ha fatto al *Neues Wiener Journal* delle dichiarazioni sull'atteggiamento delle Heimwehren nel momento attuale. Egli ha accennato alla necessità, anzitutto, di una politica sociale in Austria ed ha detto di comprendere come l'idea fascista in Austria abbia il compito di mantenere in vita lo Stato Corporativo autoritario e sociale e quello di impedire ogni ricaduta nel sistema dei partiti. Baar ha dichiarato poi che tutte le formazioni di Heimwehren armate entreranno a far parte della milizia e che quindi, non si pensa a disarmarle. Ha soggiunto che è naturale che le Heimwehren siano rappresentate in tutte le gerarchie del fronte patriottico. Vi sono stati annunziare la conclusione dell'accordo con la Germania il Cancelliere Schuschnigg ha accennato alla probabilità che una amnistia sarebbe stata elargita a favore di quei nazional socialisti che non fossero colpevoli di reati comuni. Si afferma questa sera, negli ambienti politici di Vienna che la amnistia verrà elargita il 25 luglio prossimo secondo anniversario dell'uccisione di Dollfuss. Non si esclude che di essa possa godere anche l'ex-ministro Rintelen.

## Nuovi orientamenti
### in Jugoslavia

**Belgrado, 14 notte.**

L'accordo austro-germanico ha provocato enorme impressione in Jugoslavia e tutta la stampa lo commenta ampiamente.

La *Pravda* sottolinea la singolare importanza della nuova convenzione che fra l'altro — essa dice — eliminerebbe l'unico ostacolo esistente finora ad una collaborazione fra Germania ed Italia. In molti circoli politici si spera che la Jugoslavia possa entrare nel nuovo raggruppamento di Stati ai quali essa è già legata geograficamente, economicamente e culturalmente. Si aggiunge che il recente disaccordo con la Francia è dovuto al patto franco-sovietico che, non essendo stato approvato da Belgrado, rende non soltanto indipendente ma precaria la posizione della Jugoslavia nella Piccola Intesa e nell'Intesa balcanica.

# La Conferenza di Brusselle
## *Il rinvio considerato sempre più probabile*

**Londra, 14 notte.**

Le discussioni di stampa attorno all'accordo austro-tedesco e all'azione esercitata dalla diplomazia italiana per realizzare ciò che a giudizio di tutta l'Europa appariva una assoluta impossibilità, continuano senza tuttavia recare elementi di fatto tali da permettere alla pubblica opinione di orientarsi. La *Morning Post* riassume la stupefacente contraddittorietà dei giudizi dicendo: «Che il patto abbia creato una nuova situazione è incontestabile, ma qual genere di situazione?».

### Incertezza su tutta la linea

A questa domanda non sembra possa o voglia rispondere lo stesso Governo, tanto che, contrariamente alle notizie circolanti ieri e stamane circa decisioni precise già prese nei riguardi della prossima conferenza locarnista, Londra rimane tuttora incerta sul da farsi. Vero è che qualche decisione in proposito potrà emergere dalla discussione di domani in seno al Gabinetto, il quale è convocato appunto per occuparsi del nuovo accordo austro-tedesco e della opportunità o meno di rivedere *sine die* la conferenza di Bruxelles. Ciò che si può dire per ora, è che persiste ancora oggi la tendenza dei Governi responsabili a non attribuire alcun peso alle voci giungenti da Parigi, di una intesa italo-austro-tedesca, e della costituzione di un solido blocco affine alla triplice alleanza d'anteguerra.

Non sono tuttavia pochi i giornali che intanto scongiurano il Governo a fare *tabula rasa* di tutte le misure prese dall'Inghilterra durante il conflitto italo-abissino ai danni dell'Italia. A loro giudizio le assicurazioni fornite dall'Inghilterra alle Potenze mediterranee non possono essere mantenute ora che le sanzioni sono ufficialmente abolite a partire da stanotte. Mantenerle significherebbe niente altro che ravvivare la fiamma dei risentimenti italiani ed impedire una collaborazione che Londra, lentamente e forse anche un po' a malincuore, sta riconoscendo essere, in fondo, più utile all'Inghilterra che all'Italia. L'Inghilterra si accorge fra l'altro che non le sarebbe stato necessario fare serie concessioni alla Russia sovietica a Montreux se avesse avuto a fianco l'Italia. Il gioco inglese però rimane oscuro a tal punto che, secondo alcuni critici del Governo, è attraverso questa oscurità di propositi che l'Inghilterra spera di districarsi da una situazione fra le più difficili fra tutte quelle nelle quali si è trovata. La conferenza di Montreux terminerà fra giorni con una nuova convenzione assolutamente sprovvista di qualsiasi valore. Destinata ad essere distrutta entro brevissimo tempo in conseguenza di cristallizzazioni potenziali che l'Inghilterra prevede, pur rifiutando di ammetterne l'importanza.

La conferenza di Locarno è anch'essa moribonda perchè l'Inghilterra, come abbiamo ripetutamente detto, si rifiuta di trovarsi da sola di fronte al Belgio e alla Francia. Essa desidera un patto analogo a quello di Locarno che le permetta, all'ora tragica di una guerra, di decidere da sola chi sia l'aggredito e chi l'aggressore, ossia di conservare piena libertà di azione a dispetto di tutti i patti e di tutte le firme. Una conferenza alla quale partecipassero soltanto l'Inghilterra, la Francia e il Belgio, non potrebbe condurre che a due risultati o ad una alleanza militare tra le tre Potenze, e ad una tensione dei rapporti tra Parigi e Londra che obbligherebbe, tanto l'una che l'altra, a cercare nuove direttive per la loro politica estera.

L'Inghilterra non vuole nè l'una nè l'altra di questi risultati ed è quindi molto probabile che il Gabinetto, nella sua riunione di domani, prenda una decisione di autentico stile societario, e cioè adotti ancora una volta la politica dello struzzo. E così sarà confermato ciò che sostiene oggi la *Morning Post*, cioè «ancora una volta le due Potenze occidentali sono state giuocate diplomaticamente, e lo sono state perchè, a differenza di Hitler e di Mussolini, esse non sanno ciò che vogliono. Esse permettono ai due dittatori di comandare il passo e di dirigere le loro iniziative ovunque vogliono».

Qualche scrittore, respingendo la tesi che l'accordo austro-tedesco sia la prova della rinascita della triplice alleanza, afferma che l'Italia deriva in ogni caso notevoli vantaggi dall'accordo. In quanto, come dice ad esempio il collaboratore diplomatico del *Manchester Guardian*, essa obbligu le due Potenze occidentali, cioè la Francia e più particolarmente l'Inghilterra, a decidersi una volta per tutte circa i loro rapporti con Roma.

«L'opinione in questi ambienti — dice lo scrittore in parola — è che questi rapporti devono ora essere posti su basi normali e che una intesa comune dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia sulla sicurezza e stabilità del Mediterraneo, deve essere salvaguardata. In caso contrario si avrà una intesa italo-tedesca la quale significherà in ultima analisi la presenza di una Germania espansionista e di una Italia faltasi nemica nel Mediterraneo».

### Una mossa fallita di Eden

In qualche ambiente si riferisce stamane che l'idea del Governo sarebbe di tentare la messa in esecuzione del piano da lungo tempo elaborato da Baldwin di una intesa anglo-franco-tedesca la quale potrebbe essere varata a Bruxelles con l'aiuto del Belgio.

In questi stessi ambienti si sostiene che Londra sarebbe poco favorevole ad un intervento dell'Italia alla futura conferenza locarnista, e non potendo ottenere quello della sola Germania, farà tutto il possibile per rinviare la conferenza a una data indeterminata. Non si sa bene se mirasse appunto a questo la mossa compiuta da Eden l'8 luglio scorso a Parigi, rivelata oggi dal corrispondente parigino del *News Chronicle*. Il ministro degli esteri avrebbe suggerito che, prima della conferenza locarnista, Inghilterra, Francia e Belgio dovessero diramare una dichiarazione comune nella quale fosse espressa la speranza che la conferenza avrebbe iniziato trattative per la conclusione di un patto di mutua assistenza occidentale, contemporaneamente a misure atte a ricondurre la Germania a Ginevra. In tal modo, secondo Eden e secondo quello che riferisce il corrispondente del *News Chronicle*, sarebbe stato soddisfatto il desiderio francese di una distinzione fra le Potenze garanti del trattato e la Potenza violatrice e si sarebbe evitata una umiliazione alla Germania, invitandola a partecipare alla prossima conferenza. Il piano sarebbe stato però respinto da Blum e il governo inglese si accingerebbe a notificare il suo rifiuto di assistere alla conferenza a meno che ad essa non partecipino Germania e Italia.

La stampa laburista continua a dichiararsi entusiasta della notevole vittoria diplomatica riportata dal Governo italiano, ristabilendo rapporti di amicizia fra Berlino e Vienna, in quanto che, a suo giudizio, un lungo periodo di pace è assicurato nell'Europa Centrale, e all'Inghilterra è dato modo di ritirarsi dalle pericolose posizioni assunte fin qui per preoccuparsi esclusivamente dei problemi concernenti la sicurezza imperiale.

**Renato Paresce**

# Il Duce ha gettato un ponte
## tra la Germania e l'Europa

**Parigi, 14 notte.**

La stampa francese ispirata ha fatto sforzi inauditi per dimostrare in questi giorni che l'accordo austro-tedesco costituisce una grande vittoria per Hitler e una abdicazione per Schuschnigg e Mussolini. Ma a poco a poco, attraverso il velo steso dal dispetto e dal desiderio di mascherare quanto più possibile gli errori della propria diplomazia, la verità comincia a farsi strada anche nel pubblico, soprattutto come riflesso dei giudizi britannici, i quali hanno, al contrario, immediatamente individuato nell'accordo di Vienna un nuovo cospicuo successo della paziente e savia politica del Capo del Governo italiano. Ci vorrebbe una bella dose di partito preso o di insipienza per non vedere come l'eliminazione dello scoglio austriaco rappresenti per l'Italia e Germania l'approdo alla possibilità di un'azione concertata, se non di una politica comune, e cioè un interesse reciproco e un arricchimento del rispettivo potenziale diplomatico. Se così non fosse, d'altronde, come spiegare il senso di smarrimento prodotto a Parigi dalla notizia dell'accordo?

### Le *buone ragioni* di Mussolini

Bailby, che pur non vuole del tutto abbandonare la tesi speciosa del «cattivo affare», ammette che Mussolini ha avuto per lo meno tre buone ragioni di patrocinarlo: infliggere una buona umiliazione alla Lega delle Nazioni, riavvicinarsi a Berlino pigliando in certo modo la direzione del raggruppamento dell'Europa Centrale e costituire il blocco delle Potenze autoritarie e revisioniste.

Altri giornali aggiungono che fra le cause della nascita della costellazione di Potenze che viene a dividere longitudinalmente l'Europa in due parti è da annoverare il bisogno di erigere una barriera solida contro il dilagare del comunismo, prospettiva che, dopo la situazione creatasi in Spagna e in Francia, non è più da considerare chimerica.

L'*Ordre*, la quale, come sempre, piglia l'ispirazione a Londra, rivela senza ambagi che, secondo la diplomazia inglese, Mussolini ha ottenuto, mercè il suo accordo col Reich una situazione che gli permetterà di far sentire fortemente la propria pressione sulla Gran Bretagna e sulla Francia. L'organo massonico crede sapere che Londra prevede di trovarsi notevolmente ostacolata nel proprio giuoco internazionale dalla nuova carta di cui Roma ha saputo munirsi. Ma non è certo che questo giudizio dell'*Ordre* non emani di substrati tendenziosi.

In realtà, le voci raccolte in queste sfere tenderebbero a far credere che l'Inghilterra, come hanno provato i commenti più che favorevoli di alcuni fra i suoi organi maggiori, e in primo luogo il *Times*, non sia del tutto malcontenta del lavoro diplomatico compiuto in questi giorni dall'Italia. Londra non ha mai avuto un eccessivo desiderio di trovarsi a tu per tu con la Francia e il Belgio alla conferenza per le garanzie renane: ora la nuova situazione creata fra Roma e Berlino ha come primo effetto di consentirle di sfuggire almeno momentaneamente all'imbarazzante convegno di Bruxelles. La conferenza verrà rimandata. Nel frattempo si continuerà a discutere. Su quali basi? Sulla base della necessità che i negoziati per la sostituzione di Locarno abbiano luogo fra tutti i firmatari di quel patto, Germania compresa, vale a dire conservino la fisionomia di trattative per un accordo transazionale e non si trasformino in una sentenza giudiziaria.

La mossa italiana, gettando un ponte fra la Germania e l'Europa, viene incontro, in sostanza, a quella che fu sempre, nei suoi momenti di lucidità, la preoccupazione dominante della diplomazia inglese: evitare le coalizioni, tenere la bilancia pari fra l'uno e l'altro settore del continente, ricercare il compromesso per evitare o rimandare il conflitto. La crisi etiopica aveva ottenebrato questa visione facendo proprio dell'Inghilterra il campione dello spirito coalizionista. Si giunse così, ad un pelo dalla catastrofe. Evitata questa, il ritorno del Foreign Office alle proprie tradizioni è più che naturale. Ora l'accordo fra Italia e Germania asseconda tale ritorno, scongiurando proprio quell'avviamento alla costituzione di un fronte delle Potenze occidentali, chiamisi esso di Stresa o altrimenti, che Londra non aveva accettato se non come un tradimento della propria funzione storica, in un momento in cui la sua politica si era accodata a quella di Parigi.

### Verso l'isolamento

La conclusione di queste sfere è che Londra non tarderà ad abbandonare a sua volta gli accordi mediterranei incriminati dall'Italia e che i due paesi constateranno da qui a non molto di avere, per quanto riguarda il più grave dei problemi mondiali, cioè quello dell'avvenire dei rapporti con la Germania, maggior ragione per lavorare di concerto che non per combattersi.

Tirate le somme, Parigi non dovrebbe essere insoddisfatta di una situazione che da tre giorni sembra accrescere le possibilità di assestamento fra le grandi Potenze, anzichè diminuirle. Ma la psicologia francese è sempre quella, e, sotto questo rispetto, l'intimità di rapporti con la Russia sovietica non l'ha di certo migliorata: tutto quel che si fa o si tenta di fare in Europa d'accordo con la Germania, e per ricondurre questo grande popolo nelle vie della collaborazione è della pace, le appare sospetto e gravido di pericoli; e la stessa prospettiva di un rasserenamento dell'atmosfera anglo-italiana, che pure da un anno era intensamente desiderato, le diventa sgradito e preoccupante per poco che si delinei l'eventualità di abbinarlo con un ritorno di fiducia del Reich.

La celebrazione della festa nazionale che ha avuto luogo oggi a Parigi, con insolita pompa militare se non ha potuto mascherare del tutto la profonda discordia sociale, travagliante il paese, ha servito indubbiamente a rendere sensibile questo male quasi morboso di tensione di tutto un popolo, cui le tendenze diplomatiche di sviluppo sull'asse Roma-Berlino-Londra si presentano come altrettanti prodromi ostili. Riassumendo tale stato d'animo, Wladimiro D'Ormesson scrive sul *Figaro* che «se non si risolleva al più presto, la Francia sarà quanto prima isolata in Europa, accanto ad una Russia la quale non tiene alla sua amicizia se non per meglio stornare sul suo capo le folgori che paventa per sè».

**Concetto Pettinato**

## Seicento case
### distrutte dalle fiamme

**Vienna, 14 notte.**

Nella località di Bansko, in Bulgaria, è scoppiato oggi improvvisamente un grave incendio. Favorite dal vento, le fiamme da un edificio si sono estese a numerosi altri, sicchè in un batter d'occhio tutto un quartiere fu invaso dal fuoco. Più di seicento case sono state distrutte dalle fiamme; fortunatamente non si deplorano vittime.

IL FRATELLINO DELLE CINQUE DIONNE, le famosissime bimbe canadesi, a letto insieme alla mamma. A destra è il padre con una delle bambine. Nello sfondo sono le cinque fotografie delle gemelle.
(Foto trasmessa per radio da New York a Londra).

# Lo stato d'allarme
## proclamato in tutta la Spagna
### Una folla commossa si accalca nel cimitero per rendere gli onori alla salma del capo monarchico assassinato

**Madrid, 14 notte.**

*Lo spirito rivoluzionario impone la sua logica terribile fatta di violenza, di despotismo, di paura. Un ingenuo avrebbe potuto prevedere che all'assassinio del capo dei monarchici — pessimo servizio reso alla repubblica — sarebbe seguita un'opera di intimidazione severa e di sradicamento progressivo delle attività illecite: oggi vedremmo arrestati coloro che incitano al delitto o vessano il freghevole le mani perchè il capo dell'opposizione — un uomo di 43 anni che era ministro a trenta e che rimaneva, comunque fossero giudicate le sue idee politiche, una riserva per l'avvenire — è stato soppresso. Ma il governo ha dovuto accontentare le masse; non ha voluto lasciare l'impressione di una pericolosità che i mezzapoppolo delle leghe avrebbero interpretato subito come un incoraggiamento alle leghe di destra di passare al contrattacco. Ed ecco piovere gli arresti dei sospetti.*

### Nuove offe alle masse

*In alcune città di provincia le strade sono rimaste illuminate a giorno per tutta la notte per rafforzare la vigilanza della polizia; in altre sono state detenute decine di persone per ordine prefettizio per supposta attività clandestina contro la repubblica. Due giornali di Madrid, l'Epoca organo del defunto Calvo Sotelo, e l'Y là, edizione notturna del cattolico Debate, sono stati sospesi per tempo indeterminato, e l'A B C, organo ufficiale monarchico, è stato sequestrato oggi nonostante l'esistenza di una censura ufficiale.*

*In altri giornali di destra, come a Barcellona, le redazioni sono state invase da ieri sera da squadre di poliziotti per impedire materialmente l'eventuale diffusione di notizie e di commenti proibiti. Tutti i circoli della Falange Spagnola, del partito monarchico detto di «rinnovamento spagnolo» ai pari di quelli della Confederazione anarchica del lavoro vengono chiusi in tutta la Spagna. I morti hanno sempre torto.*

*I funerali dell'uomo politico ucciso si svolgono quasi alla chetichella e non si consentono manifestazioni nello stesso ora in cui milizie socialiste e comuniste sfilano in uniforme davanti alla salma del tenente Castillo. Le sedute della Camera sono sospese e il presidente non può neppure leggere il relativo decreto dell'inizio della riunione fissata per oggi.*

*Tale è l'ambiente. Naturalmente da parte della destra gli animi non sono placati da siffatte disposizioni e dall'atteggiamento di indifferenza adottato dai gruppi politici al potere — quello parlamentare socialista si è riunito oggi e ha messo una specie di ostentazione a ignorare l'assassinio di Calvo Sotelo dando alla fine della seduta un comunicato riguardante questioni amministrative — di fronte al delitto di ieri.*

*Dalle reazioni a tale stato di cose, che sembra inutile descrivere con più lunghi discorsi, dipenderà l'evoluzione ulteriore della situazione politica spagnola. L'ordine potrà ristabilirsi lentamente malgrado tutto se le destre osserveranno la disciplina: se trascendono, come è molto possibile che avvenga in un paese dove la discussione puramente ideologica è ancor meno apprezzata che nel resto del mondo, un capitolo tragico di guerra civile si aprirà per la Spagna.*

*Abbiamo detto che le sedute della Camera sono state sospese. I gruppi di destra avevano tutti concordemente respinto l'offerta fatta dal presidente della Camera di aderire a una interruzione volontaria per otto giorni dei lavori parlamentari. Allora il governo ha decretato esso stesso questa sospensione e le proteste di un deputato radicale perchè almeno la seduta convocata oggi fosse aperta per la lettura del relativo decreto non sono state udite.*

### Due funerali

*D'altra parte il governo ha dato un certo rilievo alle esequie del tenente Castillo. Il sottosegretario agli interni signor Ossorio, direttore generale della sicurezza, continua il guardie civili e di assalto, il signor Prieto sindaco di Madrid, la gioventù marxista in uniforme insieme alle milizie socialiste e comuniste vi assistevano. Innanzi al feretro dell'ufficiale della polizia avvolto in una bandiera rossa i militari salutavano, gli altri alzavano il pugno chiuso. Invece era negato il permesso di esporre la salma di Calvo Sotelo nella casa del defunto ovvero nei locali dell'Accademia di giurisprudenza di cui era illustre membro. Il cadavere non doveva uscire dal cimitero dell'est dove era stato portato dai suoi uccisori. Quivi hanno sfilato per tutta la giornata parecchie migliaia di cittadini di tutte le classi sociali; quivi si è svolta la cerimonia funebre solenne e triste. L'arrivo di un'automobile ufficiale della Camera dei deputati che recava i delegati del Parlamento alle esequie è stato accolto da sussulti e da grida di «Fuori! fuori! In piedi la Spagna!». I delegati son dovuti tornare alle Cortes per non provocare incidenti. Però una parte della polizia e principalmente le guardie civili ha salutato con visibile favore i capi del partito nazionalista Albiñana e il conte di Vallellano che giungevano al cimitero. Gli amici dell'ucciso sono poi sfilati davanti alla salma che era coperta letteralmente di fiori e di cui sporgeva solo il capo. Le guardie non riescono a far circolare quelli che si fermano in atteggiamento devoto davanti alla bara. Sono gli elementi della Falange spagnola che hanno dovuto contribuire a ristabilire l'ordine. Poi il feretro è tornato. In questo momento tutti cedono al dolore. Si elevano grida di indignazione. Allora Gil Robles pronuncia alcune parole gravi: «Calma! calma! — raccomanda. — Non è il momento di gridare. Domani alla Commissione permanente delle Cortes prospetteremo la questione in tutta la sua crudezza e romperemo ogni legame con questo governo o con questo stato di cose. In ogni caso, qualunque cosa abbia ad accadere, prendo l'impegno che ciò che è successo non rimarrà impunito».*

*Alla cerimonia hanno preso parte circa 15 mila persone fra cui numerosissimi professionisti.*

*Gli scioperi continuano. A Barcellona è cominciato da ieri l'altro quello dei trasporti industriali. Sono esplose varie bombe in ritrovi che rimangono aperti. A Madrid il conflitto nelle industrie edilizie, che dura da circa due mesi, non è stato risolto dal lodo ministeriale e stamane ancora gli operai dei sindacati anarchici hanno impedito con la minaccia a quelli dei sindacati socialisti di prendere il lavoro come desiderano.*

*In tutte le città è stato stamane pubblicato un bando con la dichiarazione dello stato di allarme annunziato ieri sera dal governo. Gli articoli 29, 31, 34 e 35 della Costituzione — quelli cioè che riguardano le garanzie individuali e la libertà di stampa e di riunione — sono sospesi secondo quanto prescrive in siffatti casi la legge vigente sull'ordine pubblico. Gli assembramenti saranno sciolti con l'uso delle armi da fuoco.*

**Riccardo Forte**

**Il 14 luglio in Francia**

## Ovazioni all'esercito
### Piccoli tafferugli per le strade

**Parigi, 14 notte.**

Le circostanze eccezionalmente gravi del momento hanno conferito alla celebrazione della festa nazionale del 14 luglio un'importanza tutta speciale.

La popolazione parigina ha acclamato oggi all'esercito con un entusiasmo, al quale ci si era disabituati dalla memoranda sfilata della Vittoria del 1918.

Le truppe del governatorato di Parigi, le rappresentanze delle Scuole militari e della marina e un reggimento di fanteria da fortezza con mitragliatrici e mortai, sono state passate in rivista dal Presidente della Repubblica che era accompagnato da Blum e dai ministri della guerra, della marina, dell'aria.

Salutato da grida di: «Viva l'Esercito», il capo dello Stato, dopo avere percorso il fronte delle truppe, si è recato al Grand Palais per assistere alla sfilata, imponentissima, che si è chiusa con le unità motorizzate. Nell'azzurro del cielo, 222 aeroplani da ricognizione, da caccia, da bombardamento, intrecciavano scritte, con le loro evoluzioni.

La grandiosa manifestazione militare è stata, a varie riprese, accompagnata dal grido di: «Viva il Fronte popolare!». Grido forse fuori posto in presenza del Corpo diplomatico e degli addetti militari esteri, che facevano corona al Capo dello Stato, ma in fondo non deve essere spiaciuto a Blum, perchè era stato preannunziato in un recente articolo del *Populaire*, l'organo ufficiale del suo partito.

Qualche piccolo incidente non è mancato: nella tribuna degli ufficiali della riserva, al passaggio delle truppe, un ufficiale aviatore fece il saluto alla bandiera alla maniera rivoluzionaria, col pugno chiuso, gesto che suscitò le proteste degli altri ufficiali, i quali beninteso gli dichiararono che, per voler manifestare le sue opinioni politiche, avrebbe dovuto venire in borghese. Ai Campi Elisi, poi, in risposta ai dimostranti del partito nazionale che acclamavano le truppe, quelli del fronte popolare hanno gridato: «Viva l'esercito repubblicano»; e i primi a rispondere: «La Francia ai francesi».

Alle 12,30 la calma era pressochè generale; e se la polizia fu di tanto in tanto obbligata a intervenire, ciò fece con fermezza e senza inutili violenze. Ogni manifestazione sul cortei era stata vietata dal Governo, nelle vicinanze dell'Arco di Trionfo. Tuttavia gli omaggi individuali resi al Soldato Ignoto dalla popolazione raggiunsero un numero imponente. Un servizio d'ordine notevole è stato poi predisposto alle 18, per il ravvivamento della fiamma, che doveva essere compiuto oggi dalla Federazione dei più grandi invalidi di guerra, ma mentre le loro delegazioni si riunivano nei dintorni della piazza della Stella, un uomo in piedi in un taxi fu visto brandire una bandiera rossa con la falce e il martello, mentre gruppetti salutavano col pugno chiuso. Fischi e grida risposero all'incauto gesto, mentre la folla si precipitava verso il taxi, che gli agenti riuscirono a far allontanare in una via adiacente. La cerimonia potè quindi compiersi senza altri incidenti.

Il Governo ha assistito alla sfilata del corteo del concentramento popolare in piazza della Nazione.

## L'avv. Agnelli ricordato sul luogo della mortale sciagura

**Genova, 14 notte.**

Con una semplice, austera e commovente cerimonia, è stato oggi commemorato l'avv. Edoardo Agnelli, nella ricorrenza del primo anniversario della sua tragica morte, avvenuta, come è noto, in un incidente aviatorio nelle acque del nostro idroscalo.

Alle ore 17 un rimorchiatore è partito da Ponte dei Mille, recandosi sul punto dove è avvenuta la sciagura. Il rimorchiatore trainava una lancia del piroscafo *Chisone* la quale, giunta sul punto preciso ove ha incontrato la morte l'avv. Agnelli, si è staccata mentre i marinai gettavano una grande corona in mare. Contemporaneamente un apparecchio dell'Aeroclub di Genova lanciava, volteggiando, fiori sullo stesso punto. Il comandante della lancia ha poi fatto l'appello fascista dello Scomparso, al quale hanno risposto a una sola voce tutti i marinai e coloro che si trovavano sul rimorchiatore.

La cerimonia è avvenuta a iniziativa della Società commerciale di navigazione di Genova, di cui il compianto avv. Agnelli era stato il fondatore. La corona era stata offerta dal comandi delle motonavi *Juventus*, *Riva*, *Pellice*, *Chisone* e *Villar Perosa*, che appartengono appunto alla Società commerciale di navigazione. La famiglia Agnelli era rappresentata dal comm. ing. De Benedetti amministratore delegato della predetta Società. Erano pure presenti sul rimorchiatore i rappresentanti di tutte le autorità cittadine.

## TEATRI E CONCERTI

### Il concerto Bellezza
### al Giardino Reale

Successo non meno festoso dei precedenti ha ottenuto iersera nel Giardino Reale il concerto orchestrale diretto dal maestro Vincenzo Bellezza, che tanta rinomanza gode fra i giovani direttori italiani. Per molti anni egli è stato al Metropolitan e in altri teatri del Nord e del Sudamerica. Recentemente, oltre a concerti nella Basilica di Massenzio a Roma, ha diretto una stagione di opere italiane al Covent Garden e un concerto all'Opéra di Parigi, con grande successo di pubblico e di critica. Era dunque naturale che egli fosse invitato a partecipare alla breve serie concertistica organizzata dal Comitato per le Manifestazioni torinesi. Un programma vario e interessante, costituito da composizioni italiane meno note e da grandi opere, quali l'*Ouverture* del *Freischütz* di Weber, l'*Incompiuta* di Schubert, la sinfonia dell'*Assedio di Corinto* di Rossini e il preludio e il finale del *Tristano e Isotta* di Wagner, attrasse un pubblico assai numeroso e acutissimo e fu a ogni parte applaudito con grande calore, poichè la vivacità e la correttezza dell'esecuzione risultò pari alla cura della concertazione. Piacquero inoltre il terzo episodio «Il chiostro abbandonato» della *suite Eliana* di Franco Alfano, una nuovissima trascrizione di Pick-Mangiagalli, cioè la Polacca in la bem. di Chopin, nella quale l'orchestratore italiano ha sfoggiato le risorse della sua tavolozza e l'ultimo tempo della *Casanerca* del La Rotella. Anche di questi pezzi fu apprezzata la concertazione e la direzione energica, efficace, signorile. Gli applausi scroscianano ripetutamente, e l'orchestra ne ebbe la sua parte. Numerose le personalità del campo musicale e le autorità intervenute, tra le quali S. E. il Prefetto.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA FIRENZE**

**Nel salone dei Duecento** in Palazzo Vecchio il Comune ha offerto un ricevimento in onore degli ufficiali del 19.o Artiglieria del Comando della 10.a Brigata, della 50.a Compagnia Zappatori e degli allievi ufficiali del Battaglione universitario Curtatone e Montanara, reduci dall'Africa Orientale, ed al ricevimento hanno partecipato anche tutte le autorità della provincia.

**DA NOVI LIGURE**

**Una pietra ha lanciato** la diciannovenne Bellingeri Elda, di Santagata Fiscili, contro il padre Francesco, il quale l'aveva rimproverata ed essendo rimasto ucciso per essa stata istigata dalla madre Rizda Chiarina, entrambe sono state denunciate all'autorità giudiziaria.

**DA TRIESTE**

**Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta** hanno fatto pervenire al Federale la somma di lire venticinque a favore delle colonie feriali fascisti.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Improvvisamente, a soli 20 anni, lo Lauro Torinese, mancava all'affetto dei suoi cari

**Paolo Tabarrani**

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio: i genitori, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 15 corr., alle ore 16,30, da via Mazzini, 49.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

I **Soci** ed il **Personale** della **Ditta Giovanni Rotta & C.** partecipano con profondo dolore il decesso avvenuto in Verona del Signor (19625

**Marcello Rotta**

fratello amatissimo del Titolare.
Verona, 14-7-1936-XIV - Borgo Milano.

La **Soc. An. Freund, Ballor & C.** la **Direzione** ed il **Personale** annunciano con dolore la morte del Signor

**Ippolito Rogliatti**

loro apprezzato Collaboratore e Collega. (19623
Torino, 14 luglio 1936-XIV.